

# No al condono, contro l'abusivismo per la legalità.

(La Redazione, a nome dei cittadini onesti)

## IERI E OGGI

Pontecagnano da oriente

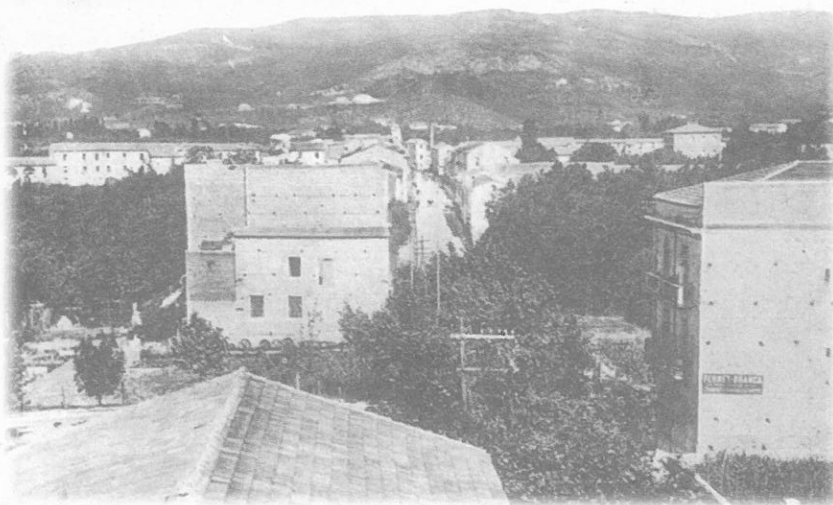


Foto di Sandro Giannattasio

La foto antica è del 1936 e mostra il centro di Pontecagnano visto dall'alto. Fu scattata dal secondo piano del pastificio Crudele. Al centro della foto, oltre gli alberi, si riconosce il corso Umberto I. Alla fine del corso, tra il campanile della Chiesa dell'Immacolata ed il fumaiuolo del conservificio Di Muro, c'è la Caserma dei Carabinieri. In primo piano, a sinistra, si vede il tetto del palazzo di Francesco De Gaetano. Sempre in primo piano, un poco più avanti sulla destra, c'è il palazzo di Luigi Napoli, con la scritta pubblicitaria Fernet

Branca; quasi di fronte, verso il centro della foto, è il palazzo di Costanzo Noschese, sede della sua officina. A ridosso di questo è il palazzo di Michele e Gaetano Sabato, detto "o Sellaro". In fondo a sinistra, le "case di Fumo", già proprietà di Gerardo Alfani, su via Budetti (che non si vede). In fondo a destra, la bella villa Alfani, oggi Roxy.

A quell'epoca il nostro Comune, che aveva solo 25 anni e contava quasi 9.000 abitanti, era il centro di una intensa attività agro-industriale: oltre agli storici conservifici di po-

modoro ed ai quattro tabacchifici, lavoravano a pieno ritmo lo stabilimento Montecatini di concimi chimici, le ditte delle "gabbiette" di legno e l'officina meccanica Noschese. L'agricoltura produceva non solo ottimi ortaggi, ma frutta pregiata che veniva inviata al nord-Italia ed anche all'estero. Il Consorzio di bonifica in Destra Sele, costituito nel 1932, accelerava il risanamento degli ultimi terreni paludosi della nostra piana. A Picciola era in funzione l'Ambulatorio Antimalarico. Da pochi anni era stato costru-

ito il Pubblico Macello in via Roma ed il Cimitero era stato spostato da Pagliarone a via Pompei. Da appena un anno era stato inaugurato l'Asilo delle Suore in via Alfani. Pontecagnano si era ingrandita tanto che l'acquedotto, costruito solo nove anni prima, era già diventato insufficiente.

(La foto antica è tratta dal libro "Pontecagnano Faiano... catalogo delle cartoline" di Angela Postiglione, che ringraziamo.)

**SOMMA**  
 SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®  
 Divani letti materassi  
**CASAITALIA**



# NASSIRIYAH!

La Redazione aveva deciso di destinare questa pagina ad una festa: è il terzo compleanno del "Ponte", che iniziò le sue pubblicazioni nel novembre 2000. Ma poi la strage di Nassiriyah ha stravolto anche noi. La morte di quei 19 italiani, quasi tutti giovani militari, ci ha indotto ad altre considerazioni.

Con una premessa, che è la seguente. Così come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, anche l'Italia è andata in Iraq per motivi economici, ma con una fondamentale differenza: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna per fare la guerra, l'Italia per partecipare alla ricostruzione. Infatti i militari italiani sono partiti per l'Iraq solo dopo che gli Statunitensi ed i Britannici l'avevano conquistato. L'obiettivo dell'Italia era ed è quello di intraprendere col futuro governo iracheno un rapporto privilegiato di scambi economici e commerciali. La prima considerazione è che i nostri militari, giunti a Nassiriyah dopo la fine della guerra non avendo conquistato nulla né sparato contro nessuno, svolgevano funzioni utili alla ripresa civile di quella popolazione. E dunque l'impegno, evidente, dei nostri per la pace non è bastato a deviare la mira dei terroristi verso altri obiettivi.

La seconda è che i nostri giovani militari appartenevano a truppe scelte. Non erano cioè delle reclute obbligate a partire; erano giovani fortemente motivati e già impegnati a superare le difficili prove precedenti la missione, cui avevano aderito volontariamente. E dunque esistono anche in Italia dei giovani che non diventano necessariamente fanatici ultras di una squadra di pallone o stupefatti frequentatori di

discoteche.

Un'altra considerazione riguarda la commossa partecipazione corale degli Italiani a questo evento. Al di là di ogni polemica, quasi tutti gli Italiani, dai politici ai semplici cittadini, hanno partecipato a questo dolore che è diventato, spontaneamente, un lutto nazionale. Abbiamo così scoperto che l'Italia non si mobilita in massa solo per i Campionati di calcio o per il Festival di Sanremo o per il Grande Fratello. Nascosto in qualche ripostiglio della sua coscienza, il popolo italiano conserva pure il senso della Nazione. Che manca invece ad alcuni dirigenti Rai-Mediaset che, a poche ore dalla tragedia, hanno continuato a trasmettere gli spumeggianti quiz milionari e la ridicola isola dei famosi: potenza della pubblicità, e cioè del denaro!

Un'ulteriore considerazione riguarda i Carabinieri. Costituito nel 1814 da Vittorio Emanuele I di Savoia, re di Sardegna, il Corpo dei Carabinieri Reali aveva il compito di assicurare l'ordine e la legge. Oggi l'Arma "benemerita, nei secoli fedele", garantisce ancora la sicurezza dei cittadini e spesso rappresenta il meglio delle nostre Forze dell'Ordine. Moltissimi Italiani hanno

manifestato loro il proprio affetto. E sono così riaffiorate memorie remote e recenti: i Carabinieri inflessibili di Pinocchio, quelli rassicuranti del libro Cuore e l'eroico Salvo d'Acquisto. E' un amore reverenziale che si rinnova.

Non abbiamo fatto nessun riferimento alle motivazioni religiose dei terroristi islamici. La Storia ci ha insegnato che tutte le guerre, anche quelle cosiddette di religione, sono sempre state guerre di potere. In fatto di guerra, la religione è stata ed è usata come uno strumento nelle mani dei mandanti, e cioè dei potenti. Onore dunque ai giovani militari ed ai civili italiani caduti a Nassiriyah!

Al fondo di questo articolo vorremmo anche invocare la memoria per i tanti giovani italiani che ogni anno muoiono per infortunio sul lavoro.



## INDICE

pag. 1	Ieri e oggi
pag. 2	Nassiriyah
pag. 3	La Centrale termo-elettrica...
pag. 4	Lettere al direttore...
pag. 5	Il "Muppet Show" di...
pag. 6	L'emergenza rifiuti...
pag. 7	Chi è morto a...
pag. 8	Brevi dalla Città
pag. 9	Riflessioni sulla guerra
pag. 10 - 11	Un cittadino emerito...
pag. 12	Il parere del legale La riforma delle pensioni...
pag. 13	la finestra sul cortile...
pag. 14	Parliamo di poesia
pag. 15	Ricorrenze-Santo del mese Dai campi alla tavola La ricetta di nonna Carmela
pag. 16	Sport: Calcio



Edito dall'Associazione Culturale  
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (SA)

e-mail: [ilponteonline@email.it](mailto:ilponteonline@email.it)

N° 1 - Anno IV • Novembre 2003  
(in attesa di registrazione)

Direttore:

Francesco Longo

La redazione:

Luca Bisogno

Pia Chiariello

Sergio Marinari

Angelo Mulieri

Maria Noschese

Ringraziamo i Signori:

Claudio Gallo

Simone Giuliano

Domenico Malangone

Angelo Marinari

Anna Mele

Mario Montefusco

Enrico Vergato

Rosario Tedesco

Walter Troisi

**Punti di distribuzione del giornale "Il Ponte":**  
FAIANO - Edicola Taiani, piazza Garibaldi;  
Circolo Sociale, piazza Garibaldi;  
Barbiere Antonio, via Montegrappa;  
Supermercato Conad, via Gran Sasso;  
Tabacchino località Acquara; Tabacchino  
località Trivio Granata; Tabacchino  
località Baroncino.

**S. ANTONIO** - Edicola Landi  
**MAGAZZENO E PICCIOLA** - Edicola-  
Tabacchi di Magazzeno, via Mar Ionio;  
Bar-Ristorante San Michele, via dei  
Navigatori; Salumeria piazza villaggio  
Picciola; Minimarket-Tabacchi, via Marco  
Polo; Bar Elia, via Magellano.

**PONTECAGNANO** - Edicola-Tabacchi, via  
Lamia; Edicola Marino, corso Umberto  
34; Edicola Inciucio, corso Umberto 89;  
Edicola corso Umberto 118; Edicola-  
Cartoleria Bisogno, via Budetti 76;  
Fotoatelier Giannattasio, via Carducci  
40; Elioteknica, via Carducci 9; Edicola  
Cartoleria Merceria, via Italia 183;  
Edicola via Pertini; Supermercato Iper  
Alvi, via Moro; Bar Europa, piazza  
Risorgimento; Salone Senatore, via  
Veneto 8;

**Tutti gli sponsor del giornale.**

Grafica, impaginazione e stampa

LA MODULISTICA

Via A. Moro - Centro Commerciale "Il Granaio"  
Pontecagnano Faiano (SA) Tel. e Fax 089 381904  
e-mail: [lamodulistica@tiscali.it](mailto:lamodulistica@tiscali.it)

Centro Studi Danza  
**JOY DANCE** di Cristina Miceli

Danza Classica e Moderna, Hip Hop, Jazz e Funky

Danza Moderna Stefano Forti - I ballerino RAI

Danza Classica - Ins. dell'Accademia Naz. della danza di Roma

Ins. ospite Fulvio D'Albero - I ballerino Teatro S. Carlo - NA

Via Tevere, 40 - Casa del Ragazzo - Pontecagnano (SA)

Tel. 089 200003 - 338 9820021

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



**Macelleria**  
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18  
(angolo Via Calabria, 1/3/5)  
84098 Pontecagnano (SA)  
Tel. 089 382272



## LA CENTRALE TERMO-ELETTRICA

### Analisi di una termo-truffa (?)

Il Governo italiano ha deciso di realizzare una centrale termoelettrica nel territorio comunale di Salerno. Il Comune di Salerno ha proposto di costruirla a Fuorni, nell'area della ex Ideal Standard, che dista quindici chilometri da Salerno ed uno da Pontecagnano. Presa visione del relativo progetto, il nostro Comune ha consultato un esperto di energetica che, lo scorso settembre, gli ha risposto con una relazione scritta. Il seguente articolo, comprese le conclusioni, è il riepilogo di tale relazione.

Il progetto prevede la costruzione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato, alimentata con gas metano.

Il gas che alimenta la centrale è fornito dal gasdotto della Snam. Il motore della centrale è costituito da due turbine a gas, di derivazione aeronautica, tipo motore di jumbo jet. Nel progetto non viene menzionata la fonte di rifornimento dell'acqua. La centrale utilizzerà dieci metri cubi di acqua all'ora.

L'energia elettrica prodotta dalla centrale sarà convogliata alla rete elettrica nazionale attraverso un elettrodotto interrato, lungo dodici chilometri, che attraverserà i comuni di Pontecagnano Faiano, Montecorvino Pugliano e Bellizzi fino alla stazione elettrica di Montecorvino Rovella che si raccorda con la rete elettrica nazionale. La centrale fornirà una potenza elettrica di 780 MW elettrici ed una potenza termica lorda (nominale) di 1.370 MW termici.

L'energia termica è prodotta dall'acqua calda proveniente dal circuito di raffreddamento della centrale. Tuttavia nel progetto, pur essendo dichiarata la predisposizione alla produzione di energia termica (calore), mancano le strutture per la produzione dell'acqua calda e quelle della rete di tubazioni che la convoglierebbe all'esterno. (Nel territorio circostante, in un raggio di tre-quattro chilometri, l'acqua calda potrebbe essere utilizzata per il riscaldamento urbano, per gli usi in-

dustriali, per le coltivazioni agricole in serra o per la piscicoltura. Il calore prodotto da una centrale di tali dimensioni potrebbe riscaldare una città di duecentomila abitanti).

Pertanto il progetto appare impostato per la sola produzione elettrica, con l'intenzione di scaricare nell'ambiente circostante tutto il calore residuo al raffreddamento della centrale, non utilizzabile. (Tale calore equivale alla combustione di circa mille tonnellate di benzina al giorno, per tutti i giorni dell'anno. Esso comporterebbe un aumento della temperatura nel clima di Fuorni e di Pontecagnano Faiano). Il calore residuo sarà disperso tramite un gigantesco condensatore ad aria, di metri 80 x 80, paragonabile ad un enorme radiatore di auto, ed è corredato da trentasei grandi ventilatori, del diametro di metri 8 ciascuno, che produrranno anche un notevole e continuo rumore.

I gas di scarico della centrale che contengono tra l'altro monossido di carbonio ed ossido di azoto, entrambi velenosi, saranno dispersi nell'aria attraverso due camini alti 60 metri ciascuno. In caso di vento, anche minimo, tali gas saranno diluiti e dispersi nell'aria; altrimenti le ricadute sul suolo potranno essere dannose per la salute.

Quanto all'occupazione indotta dalla installazione della centrale, essa sarebbe di circa trecento posti di lavoro temporaneo durante i 2-3 anni della costruzione; poi sarebbe di sessanta- settanta posti stabili, con quattro turni di lavoro per 24 ore al giorno, riservati a tecnici altamente specializzati.

In conclusione, così come è stata progettata, questa centrale sarebbe solo elettrica e non termoelettrica. Il calore prodotto sarebbe non utilizzabile, ma anzi dannoso per gli abitanti di Fuorni e di Pontecagnano Faiano; che subirebbero ulteriori danni per la ricaduta dei

gas di scarico ed anche per la rumorosità dell'impianto.

Sarebbe utile, in definitiva, installare una centrale effettivamente termoelettrica e di minore potenza: una centrale cioè che produca meno energia elettrica (per ridurre l'inquinamento dei gas di scarico ed anche la rumorosità); ma che produca contemporaneamente anche energia termica (utilizzabile nel territorio circostante per usi urbani, industriali, agricoli e di allevamento).

Insomma meno danni e più vantaggi.



Una centrale termoelettrica

Gallo Nicola

PARRUCCHIERE PER UOMO

Lampada quadrifacciale abbronzamento  
con massaggio schiena

Taglio personalizzato con visione al computer

Via Sicilia, 45 - Pontecagnano Faiano (SA)  
per prenotazioni lampada quadrifacciale cell. **348 7367415**





## CONSIDERAZIONI - RESOCONTO

Cara Direzione e Redazione del Giornale di Pontecagnano Faiano "IL PONTE", con la presente, vorrei rispondere, anche perché richiestomi garbatamente nel post scriptum del Vostro articolo sul n. 11 del mese scorso, per titolo: "Turismo Picientino (considerazioni e fantasie di fine estate)", con altrettante considerazioni e resoconto della mia pur breve attività amministrativa.

Non più giovanissimo, con tristezza e rabbia comune alla maggioranza dei cittadini di Pontecagnano Faiano, prima che la devastazione, frutto di assenza di programmazione (tranne le poche previsioni del vecchio programma di fabbricazione) e di una conseguente becera anarchia distruttiva, spontaneista e mal combattuta ed aversata, ho dentro di me l'immagine di una Magazzeno anni '50-'60, fatta oltre che dall'assenza di catapecchie, casupole e baracche di ogni genere e dalla disarticolazione complessiva che vi esiste, anche da una spiaggia accogliente, carica di profumo di mare, di sabbia splendente (buona parte utilizzata per l'edilizia invadente degli anni '60), da gigli di mare profumatissimi, presenza dei cavalli da sport equestri degli allevamenti Morese, Moscati e De Martino che facevano salutare ed essenziale allenamento di presto mattino. Tutto era ovattato, accogliente, così come in qualche recente vacanza, ho avuto modo di "riassaporare" in Calabria e Sicilia.

Nemmeno il migliore dipartimento d'Urbanistica d'Italia, con tutto l'impegno possibile, avrebbe potuto (volendo) programmare cotante brutture e scempio ambientale!!! Lascio i sogni di un passato piacevole per ritornare all'opera che si sta tentando di mettere in atto, per cercare di riqualificare e far diventare questo importante territorio comunale, ricchezza per la comunità di Pontecagnano Faiano e dell'intero comprensorio.

Cogliendo con positività la provocazione di non fare edificare per i prossimi trenta anni in questa zona, in sincerità, penso di non ritenerla fattibile e positiva, in quanto bisogna dare risposte alle istanze legittime rispetto alle previsioni della strumentazione urbanistica vigente, mentre bisogna usare il "pugno duro" verso le "illegittimità" in senso generale.

In questo quadro sarebbe tutto più semplice e con una certezza di far ritornare quel contesto alla ricchezza naturalistica che già aveva.

Chiedo scusa per la lungaggine! Ma, nonostante mi imponga di essere pragmatico e sintetico, ci sono tante, forse troppe cose da dire.

Per quanto concerne l'edificato abusivo, si sta lavorando alacremente con la nuova struttura, organizzata e predisposta dal sottoscritto, per il condono edilizio, al fine di accelerare l'istruttoria delle circa 1900 pratiche giacenti, su un totale di circa 2400 (condono edilizio 1985 e 1994), che da diversi anni attendevano di essere vagliate.

In pochi mesi circa 500 richieste sono già state o risultano prossime alla definizione attraverso la procedura di rilascio ovvero, in caso di diniego, con l'acquisizione al patrimonio comunale o l'abbattimento, a seconda della natura dell'abuso. Di certo continueremo, perché senza risolvere prima questo ingombrante problema, non si può pianificare concretamente e correttamente.

Avanzare su questo fronte, pur con le concrete difficoltà che ciascuna procedura impone, è di primaria importanza, anche perché oggi questi interventi rappresentano soltanto un carico urbanistico e sociale per la città; domani possono diventare oggetto di piani di recupero con riqualificazione ed attivazione di nuovi ruoli ai fini ICI, TARSU e quanto altro, con ovvi benefici per le casse comunali. Di certo, con la delega al sottoscritto si è provveduto all'abbattimento di n. 41 manufatti abusivi e certamente ne seguiranno altri.

Si sta lavorando alacremente per la pianificazione del PUAD (Piano per la Utilizzazione delle Aree Demaniali), alla luce del passaggio delle competenze demaniali ai Comuni.

Il lavoro non è semplice, vista la problematica dell'arenile, la necessità di concertazione degli interventi con la Soprintendenza e, necessariamente, con gli operatori balneari esistenti.

Di certo si arriverà in tempi brevi ad un nuovo e diverso utilizzo dell'area litoranea a ridosso della battigia, con riduzione del numero delle cabine, maggiori spazi per le attrezzature e per i servizi accessori, oltre che dell'arenile a disposizione dei fruitori.

Contemporaneamente, si è stilato un protocollo d'intesa tra Comune di Pontecagnano Faiano, Salerno, Provincia e Consorzio di Bonifica Destra Sele che, grazie all'impostazione politica ed al reperimento di adeguate risorse finanziarie, consentirà di monitorare i giacimenti sabbiosi sottomarini esistenti per verificarne l'adattabilità al ripascimento, necessità primaria per la riqualificazione e la tutela "attiva" dell'arenile. La strada Aversana, dopo un primo rallentamento dovuto alla verifica dell'opera secondo la nuova classe di sismicità che è stata assegnata al nostro territorio (da S=6 a S=9), è in fase di realizzazione per quanto concerne il primo lotto, con il secondo lotto, già assegnato ed in fase di prossima apertura dei lavori, si completerà l'attraversamento dell'intero territorio della nostra città.

Quest'opera, fortemente voluta dalla Provincia e dalla nostra Amministrazione Comunale permetterà, con il suo completamento, di far diventare l'attuale strada litoranea zona a traffico limitato, con chiari effetti positivi sull'intero assetto costiero.

Si sta verificando, contestualmente, la fattibilità per la realizzazione di un Porto turistico, già previsto nel P.R.G. vigente, in connessione con l'Aeroporto e con il conseguente arrivo di flussi turistici, così da diventare punto centrale per il collegamento alle due costiere, Amalfitana e Cilentana. Per dare un ulteriore indirizzo all'attuazione dell'approdo turistico, fortemente voluto, sarebbe opportuno prevedere anche spazi per attività complementari e di supporto, quali scuola velica e di canottaggio, rimessaggio delle imbarcazioni, così da associare l'obiettivo della riqualificazione allo sviluppo economico sostenibile per l'area. Infatti, tale infrastruttura diventerà attrattore per una clientela specifica e di qualità, dando un'impronta diversa ai successivi interventi sulla costa; non più disarticolazione e spontaneismo, ma reale polo turistico di accoglienza e di divertimento, oltre che di sbocco a mare dell'intera area dei Picientini, che molto stanno facendo sul versante del turismo, dell'accoglienza, dei prodotti tipici e, non ultimo, della cultura.

Sul versante della "difesa" delle antiche masserie, si sta lavorando con impegno ed intensità, alla luce della Legge Regionale 26/2001, per la valorizzazione dei centri e nuclei di interesse storico-architettonico-ambientale. L'Ufficio Urbanistica di Pontecagnano Faiano sta già predisponendo gli atti per la catalogazione di tutti gli immobili di interesse secondo la 490/99 così da poterli salvaguardare definitivamente e consentendo, altresì, l'accesso ai finanziamenti che la Regione Campania sta attentamente programmando, rendendoli non più un semplice ricordo di antichi splendori, ma centri vitali di attività e fucina di valori di aggregazione e arricchimento socio-economico. Sognare è giusto, anzi possibile!

L'illusione di ripianare l'intero contesto territoriale è auspicabile, nonostante l'incombente burocrazia e pur consapevoli che gli sforzi che vengono richiesti a noi tutti (ognuno per il proprio ruolo momentaneo) sono altissimi; non è impossibile, basta essere convinti e approfondire quella tensione continua necessaria per concretizzare gli obiettivi che ci accomunano e che ci troveranno certamente schierati dalla stessa parte della maggioranza della Comunità di Pontecagnano Faiano, che, nella maggioranza dei casi, artefici (con il voto) della classe dirigente, vuole bene al proprio territorio, auspicandosi un futuro più dignitoso e con una qualità della vita sempre migliore.

Si può fare, si deve fare, certamente si farà!!!

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
E CONDONO EDILIZIO  
-Domenico Malangone-



## LETTERE AL DIRETTORE

Egregio direttore, nell'apprezzare il lavoro del Vs. giornale, che ritengo vada oltre la semplice informazione fino a promuovere la partecipazione alla vita della nostra città, devo osservare che ospitare "anonimi" abituati a "soffiare il venticello della calunnia", non contribuisce ad elevare culturalmente il livello del confronto, piaga storica della nostra città. - Mentre Voi sareste lieti di prendere lezioni dal sig. "CIAPPARRONE A." io vorrei invece conoscere il predetto signore per potere avere un confronto diretto su idee e proposte senza escludere, ove necessario, il confronto sul mio percorso politico per la città di Pontecagnano Faiano. -

Per intanto vorrei chiedere al sig. "CIAPPARRONE A." come mai si è così arrabbiato di fronte ad un interrogazione di un consigliere comunale e come mai ha tanta certezza che gli inconvenienti edilizi oggetto dell'interrogazione siano "solo presunti" !!!

Più che rispondere all'anonimo di turno, ma solo per un chiarimento, dico che sono nato socialista e mi sento ancora socialista: in sostanza non ho mai dimesso "la camicia socialista" (se parliamo dei principi e non di sigle) e non mi sento un "ex" né mi definirò mai tale. - Da socialista vivo il presente con gli stessi principi del passato e guardo al futuro sognando l'unità di tutti i socialisti, di quelli che scelsero il "massimalismo", sconfitto dalla storia, e di quelli che scelsero il riformismo, una unità che sarà, purtroppo, sempre lontana finché ci sarà chi si sente e si definisce un "ex".

E' vero fui sostituito nel Consiglio Comunale, (per una vicenda dell'intera Commissione Edilizia e non di Consiglio) ritengo, con una forzatura di legge non essendovi un giudizio definitivo al processo ma il sig. "Anonimo" non può "tralasciare" che fui quasi **immediatamente reintegrato dalla Cassazione**. - E di questo possiamo anche fare un approfondimento con il sig. CIAPPARRONE A., se si fa riconoscere, ricostruendo l'intera vicenda. -

Non mi sento "protettore della patria" o "consigliere del patrio tetto" se questo vuole significare la stessa cosa, né sono abituato a nascondermi. -

Sono abituato, invece, a dire sempre chi sono e da che parte sto con il rischio, a volte, di apparire "contro qualcuno". -

Sono abituato a "fare qualcosa" più che "dire qualcosa" o "insegnare qualcosa". Non sono abituato a stare "alla finestra" o peggio ancora a nascondermi nell'anonimato per denigrare e calunniare gli altri seguendo una "cultura politica" molto in voga negli anni "settanta" a Pontecagnano Faiano e, mi accorgo mai spenta e ben tramandata. - **Nell'anonimato si nasconde certamente qualcosa (magari qualche scheletrino) e nell'arte della denigrazione si nasconde la propria povertà culturale e di proposta.** -

CONSIGLIERE COMUNALE  
Enrico Vergato

# STOKQUALITY

calzature  
UOMO - DONNA - BAMBINO pelletteria

L'arte di unire qualità e convenienza  
Firme prestigiose, Sport, Classico e Casual al prezzo che hai sempre sognato

C.so Europa, 64 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 481867 - Cell. 349 2112169



(cacharel) Lovable Philippe Matignon triumph

OROBILI

filodoro

wonderbra

LINCLALOR

P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134



## Il 'Muppet Show' di Pontecagnano

di Simone Giuliano

Il gatto mamzone, ghermita una bella poltrona ormai tempo addietro, la trova insufficiente a contenere la sua mole ed il seguito delle sue idee e dei suoi progetti. Ora ne intravede un'altra nel laghetto dei suoi pensieri, ben più grossa e ben più capiente di quella che ha la sorte di occupare. Difficile però capire se si tratti di un miraggio, di realtà, oppure della stessa immagine della sua attuale poltrona riflessa nell'acqua. Nonostante qualche incognita il gatto mamzone, tra un supermercato Carrefour e un altro, pare disposto a spiccare il salto decisivo: verso uno scranno più confortevole o verso un bel bagno con tanto di monumentale buco nell'acqua? La seconda ipotesi appare più probabile.

Intanto volpi e faine cominciano a darsi da fare come avevano in mente da circa quattro anni in qua: e poi delle altre cose e degli altri problemi a loro, scusate tanto, gliene fregava assai! Il pollaio inizia infatti finalmente a riempirsi, quindi svuotarlo sarà un gioco da ragazzi, soprattutto ora che il gatto mamzone ha licenziato il guardiano Cervellati, che per la verità non ha mai preso servizio. "Quando si mangia, si mangia!" ammonisce con grazia felina il paffuto micione, offrendo commosso una fetta

d'abbacchio a conoscenti, cugini ed amici.

Ma nella fattoria abita anche una bella schiera di simpatici castori, riuniti in branco all'ombra di un albero secolare, quel Carmelograno selvatico - oggetto di culto e di venerazione - che la leggenda vuole sia nato da un dente di Garofano, il mostro mitologico addomesticato con grande fatica dal compianto titano Craxius, figlio di Giove e di Pentapartito. In realtà gli adoratori del sacro Carmelograno ultimamente vanno assai d'accordo col vescovo Andria, presidente dell'arcidiocesi provinciale, che ogni giorno potete vedere su Telecolore o su Lira Tv mentre recita omelie imperdibili, in piedi, con faccia luminosa. Magari non c'è altra noti-

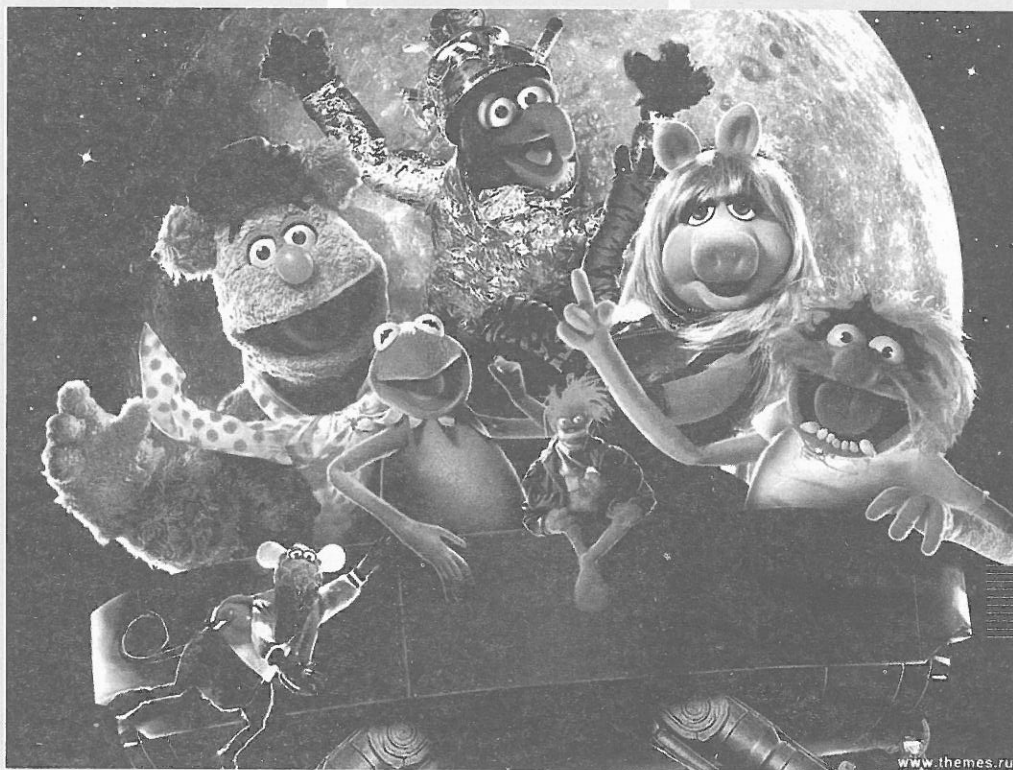
zia, ma quella faccia le merita davvero tutte ogni giorno le telecamere; e poi basta farsi vedere per dare l'impressione di star combinando qualcosa, no? E come se non bastasse tra non molto ci sono anche le elezioni, dimenticavo! Ne sa qualcosa pure il nostro gatto mamzone, rapito anch'egli dall'odore di s a n t i t à dell'eccellentissima maestà e vescovità del presidente luminescente Andria. Comunque, per non farla troppo lunga, diremo che i nostri castori carmelitani hanno eletto il nuovo capobranco, Pierre Marcel, ma tutti sanno che il segretario in genere conta quanto il quattro di bastoni a tressette. In fondo, d'altro canto, possono pure fingere di litigare,

ma tanto poi lo sanno tutti che, gira e rigira, i castori socialisti riformisti sono angeliche colombe Pascuali.

La quercia invece non si sa da che parte del bosco sia. Maggioranza o opposizione? Strillano troppo questi per essere - seppure di pochi centimetri - l'albero più grande del circondario. "Lasciateci lavorare", replica con berlusconiana saggezza il nostro gatto mamzone. Poi in realtà a strillare sono sempre le solite due o tre ghiande. "Perle ai porci" si rammarica qualcuno intuendo lo spreco di energie, e autopromuovendosi forse arbitrariamente da 'ghianda' a 'perla'. Un altro paio di ghianducce comunque nessuno le ha viste mai, dato che o si sono accontentate dello

stipendio, oppure hanno capito che non valeva proprio la pena sprecare fiato o ghiande che dir si voglia. Però c'è sempre il pericolo che, in questo fantasmatico silenzio di alcuni, i gatti e le faine, oppure addirittura i castori riformisti, la quercia finiscano per abbatterla proprio al fine di costruire una bella diga di centro, e chi s'è visto s'è visto. E così addio ghiande...

Ma volevamo finire questa dissertazione ricordando le belle soddisfazioni che ci ha regalato la politica all'ultima riunione di condominio... pardon, consiglio comunale. Due schiaffoni da parte del Bud Spencer neo-castoro riformista ai danni dell'inerte condomino della casa delle libertà, il 'ricomincio da tre' della politica picentina. Cinema puro, pubblico in delirio. Una scena da fare invidia a Stanlio e Ollio, divertente e surreale, con il classico finale: l'irruzione delle guardie in scena, e sospensione della seduta, che per la verità era solo un pretesto per raccogliere gente e dare invece spazio alla *verve* dei due mattatori. Tutto bellissimo, un capolavoro. Un esempio di grande intelligenza drammatica e politica, nonché, ci auguriamo, un riuscitissimo canovaccio da esportare al più presto agli occhi del grande pubblico.



LINCLALOR  
bassetti  
Marronetto  
MOD HOME COLLECTION

C.so Umberto I, 132-134  
PONTECAGNANO (SA)  
Tel. 089 382259

Giovanna  
Trapanese  
DAL 1958

Abbigliamento 0-14 anni

Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49  
PONTECAGNANO (SA)

Antichi Sapori

Salumeria Fiorucci Contente

Via Europa, 76 - Pontecagnano Faiano (SA)



Con questo primo articolo, intendiamo iniziare un lavoro di collaborazione con l'associazione "Il Ponte", con l'obiettivo di stimolare un vivace confronto con l'Amministrazione Comunale e con i lettori di questo giornale. Oltre la grande amicizia e stima, con gli amici di questa associazione abbiamo condiviso da tempo idee, battaglie civili e iniziative sociali; questa collaborazione nasce quindi in modo quasi naturale e spontaneo. Questa pagina, gentilmente offerta in autogestione, rappresenta per la nostra associazione uno strumento importante di comunicazione con la Città, stimolandoci a fare di più e meglio per difendere il nostro

ambiente, per continuare le battaglie civili necessarie per migliorare la nostra qualità della vita e, consentirci, per far uscire questa Città da una sorta di torpore e rassegnazione.

Al vulcanico Direttore Franco Longo e a tutta la Redazione, va tutta la nostra gratitudine ed un sincero ringraziamento.

I temi che intendiamo affrontare da queste pagine sono tanti: l'emergenza rifiuti, la mobilità urbana, la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente, lo sviluppo eco-compatibile, la pace, la scuola, ecc; tutte questioni importanti che condizionano fortemente il nostro quotidiano.

Il tema di oggi è:

## L'EMERGENZA RIFIUTI E LA RACCOLTA DIFFERENZIATA O INTEGRATA.

### Speriamo che sia la volta giusta

Preliminarmente riteniamo opportuno dare delle informazioni tecnico-legali, per capire in quale contesto si colloca oggi il problema dei rifiuti, dando ad esso una giusta e realistica valutazione.

Nonostante le campagne nazionali di informazione e sensibilizzazione, nell'ultimo decennio la produzione dei rifiuti urbani è aumentata del 17%, da 25,2 milioni di tonnellate l'anno a 30 milioni di tonnellate l'anno, cioè una media nazionale di 523 kg. pro-capite. A questo dato va aggiunto, logicamente, la produzione di rifiuti speciali, tossici e nocivi. La media nazionale di raccolta differenziata si attesta intorno al 20-22%, ben al di sotto di quella prevista dal Decreto Ronchi (25% nel 2001 e 35% nel 2003) con forti differenze regionali; in molte regioni del Nord la previsione è stata abbondantemente raggiunta, mentre in quasi tutto il Sud siamo indietro anni luce.

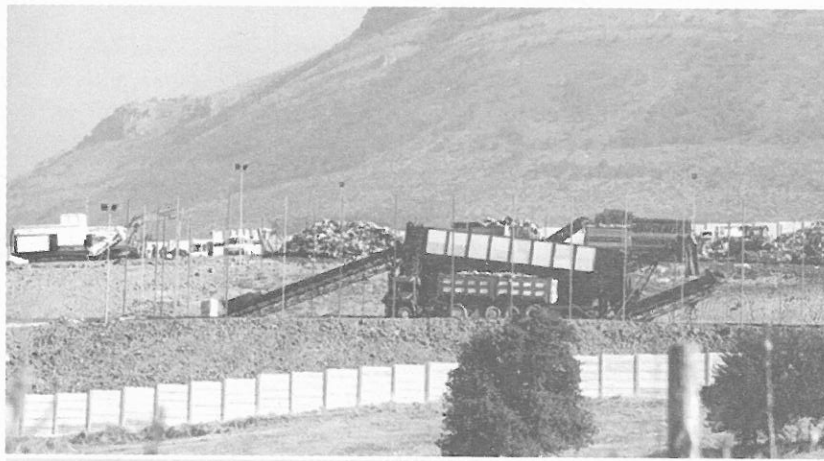
La Campania con l'11,7% di raccolta differenziata è la Regione meridionale più attiva rispetto alla Puglia 5,9%, la Calabria 5,2%, la Sicilia 2,5%, tenuto conto che fino al 2000 in discarica si portava il 98% dei rifiuti urbani. A Pontecagnano Faiano la percentuale di raccolta differenziata forse non arriva al 3%, diventando di fatto, e non solo su questo problema, il fanalino di coda nell'ambito provinciale, ma il dato peggiora fortemente se lo raffrontiamo nell'ambito del comprensorio dove molti Comuni, seguendo le direttive del Commissario straordinario, hanno da tempo avviato la raccolta differenziata con eccellenti risultati. Oltre a Comuni piccoli quali Giffoni Sei casali (75%), S. Cipriano Picentino (75%), Castiglione dei Genovesi (78%), vogliamo sottolineare il risultato del Comune confinante di Bellizzi, dove l'attivissimo Sindaco Mimmo Volpe, con la stessa società privata "Sarim" che gestisce i rifiuti anche da noi, in poco tempo è stato premiato per gli ottimi risultati raggiunti (75%), attuando la raccolta "porta a porta", umido e secco, eliminando gli ingombranti e maleodoranti cassonetti, riducendo del 15% la tassa sulla spazzatura.

Il nostro Circolo "Occhi Verdi"

nel mese di marzo 2002, insieme alle associazioni "Uniti per la Città" e "Il Ponte", organizzò un convegno intitolato "La raccolta differenziata a Pontecagnano Faiano - anno zero"; a distanza di quasi due anni e nonostante precisi impegni del Sindaco e dell'allora assessore Di Ruocco, la situazione non è cambiata, anzi è peggiorata. L'unica cosa in crescita che cambia ogni anno è la

biamo vedere l'indeciso spettacolo delle tante piccole discariche abusive sparse su tutto il territorio comunale?

Sono anni, fin dai tempi dell'Amministrazione Pappalardo, che Legambiente ha fatto innumerevoli iniziative su questo argomento, con dibattiti, manifesti, raccolta di firme, denunce all'Autorità Giudiziaria, consegnando puntualmente agli Asses-



Il tritovagliatore di Sardone (foto Ennio Finelli)

tassa sulla spazzatura che in tre anni è aumentata del 60%, creando non poche difficoltà ai cittadini ed alle attività produttive, a fronte di un servizio scadente. Le domande che tutti ci facciamo da tempo: quando parte questa benedetta raccolta differenziata?, quando chiuderà l'impianto di Sardone con il suo insopportabile puzzo, visto che il CDR a Battipaglia è entrato in funzione?, quando finirà l'emergenza rifiuti?, per quanto tempo ancora dob-

sori di turno, schemi di delibere, schemi di convenzioni, e tutta la documentazione necessaria per facilitare l'avvio della raccolta differenziata, garantendo l'impegno personale del nostro concittadino Presidente Regionale di Legambiente Campania Michele Buonomo. Dopo l'iniziale euforia e grandi propositi, calava il silenzio, l'immobilismo, l'indifferenza, le colpevoli omissioni, l'incapacità di affrontare un problema che tutti noi cittadini



Rifiuti vari (foto Sandro Giannattasio)

paghiamo caro dal punto di vista economico e igienico sanitario. Eppure la raccolta differenziata non è una facoltà o una scelta politica, ma un obbligo di legge. Il Decreto legislativo n. 22 del lontano 1997, meglio conosciuto come Decreto Ronchi, è un articolato e preciso riferimento legislativo che detta norme chiare e scadenze precise, per affrontare l'enorme e complesso problema della gestione dei rifiuti urbani e speciali, imponendo ai Comuni l'avvio della raccolta differenziata che deve diventare un sistema ordinario, relegando le discariche autorizzate e controllate come fatto residuale e straordinario, destinate a scomparire nel tempo, nelle quali devono essere scaricati quantitativi minimi di rifiuti. Il rifiuto deve cioè diventare una risorsa economica e non un flagello per l'ambiente. Tutto questo è possibile, nelle Regioni del Nord si sta gradualmente attuando, in altri Paesi Europei è ormai un sistema stabile e controllato, non stiamo

parlando della luna. Per onestà di cronaca dobbiamo annunciare con soddisfazione che la Giunta Municipale, a seguito della ordinanza di diffida del Sub Commissario Straordinario di Governo n. 98 del 30.10.2003, con la delibera n. 345 del 31 ottobre 2003, pubblicata il 5 novembre 2003, ha finalmente approvato, il "Piano di raccolta integrata dei Rifiuti solidi urbani".

Con tale delibera l'A.C. prevede di raggiungere "obiettivi credibili di raccolta differenziata" senza sbilanciarsi sulla percentuale, con una spesa di € 1.868.718,99, di cui € 1.563.000,00 all'attuale ditta Sarim (€ 414.000,00 di maggiore spesa sull'appalto originario), per un totale di maggiore costo del servizio, comprensivo di attrezzature e materiale di consumo, di € 719.718,00 pari 1 miliardo e 392 milioni di vecchie lire. Da una prima lettura di questa delibera, pur sottolineando il fatto che finalmente si è adottato il primo atto deliberativo per l'avvio della raccolta differenziata, esprimiamo forti riserve sui tempi dell'effettivo e concreto inizio del nuovo sistema di raccolta per i seguenti motivi:

1) perché la delibera appare priva della necessaria completa copertura finanziaria, in considerazione del parere sfavorevole espresso con una dettagliata relazione del Dirigente del servizio ragioneria;

2) perché è stato stipulato contratto ex novo con la stessa ditta Sarim, con un aumento di € 414.000 (801.616.000 milioni delle vecchie lire) sull'originario appalto di € 1.149.000,90, nel quale il servizio di raccolta differenziata era già stato previsto;

3) non appare chiaro in che modo si potrà attuare la prescrizione prevista nella citata ordinanza commissariale n. 98 che testualmente raccomanda: "l'importo del servizio deve essere modificato in ribasso nel momento in cui verranno attivati su scala più ampia alcuni servizi sostitutivi di parte dell'attuale servizio come previsto dai piani Commissariali", tenuto conto che il piano approvato appare privo di un progetto dettagliato e particolareggiato delle modalità di ritiro, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti urbani, compresi i beni durevoli e i rifiuti speciali assimilabili agli urbani;

4) quali sono le percentuali di differenziata previste e quali i tempi di attuazione?

5) dove sono le aree (isole ecologiche), i locali, gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti?

In ogni caso riteniamo che è stato fatto un primo passo dovuto e, siccome siamo ottimisti per natura, restiamo fiduciosi in attesa di un concreto avvio della raccolta differenziata, sperando che le vicine campagne elettorali provinciali ed europee non provochino un rallentamento delle procedure amministrative.

CIRCOLO LEGAMBIENTE  
"OCCHI VERDI"  
PONTECAGNANO FAIANO

## IL PARCO ECO ARCHEOLOGICO DI PONTECAGNANO DIVENTA C.E.A. (CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE)

Dal giorno della sua apertura il Parco Eco Archeologico gestito da Legambiente è stato meta per la visita di diverse migliaia di alunni che attraverso visite guidate, laboratori, attività sul campo, tenute dagli operatori dell'associazione hanno potuto conoscere l'immenso valore culturale e ambientale contenuto nell'area archeologica stessa. Tali attività messe in campo da Legambiente sono risultate meritevoli da parte della Regione Campania che ha riconosciuto il Parco Eco Archeologico come C.E.A. (Centro Educazione Ambientale) nell'ambito Programma Regionale IN.F.E.A. (Informazione, Formazione ed

Educazione Ambientale) grazie al monitoraggio effettuato dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Pontecagnano. Le proposte di Laboratori Didattici del Parco Eco Archeologico sono stati presentati recentemente nell'ambito dell'ExpoScuola 2003 organizzato dalla Provincia di Salerno dove particolare interesse hanno riscosso tra le insegnanti e le scolaresche presenti il laboratorio "Il piccolo Archeologo" e il laboratorio "Le mani in pasta, dalla farina al pane".

Per informazioni sulle visite guidate e le proposte didattiche: Legambiente Tel. 089-383202



# CHI E' MORTO A PONTECAGNANO?

di Francesco Longo

Il 3 novembre scorso è morto a Pontecagnano un giovane di diciotto anni, per un'overdose di eroina. Abitava nelle case popolari di via Abate Conforti, vicino al passaggio a livello. Aveva tre fratelli e tre sorelle. Sappiamo che ha avuto un'esistenza difficile, certamente più difficile di tanti suoi coetanei. Non pensiamo che, caricandosi l'ultima siringa, fosse consapevole che conteneva una dose mortale. Anche se qualcuno potrà dire che la morte se l'è cercata, noi non crediamo che egli meriti il nostro disprezzo. Ci chiediamo quale profonda disperazione o quale spaventosa solitudine egli possa aver vissuto per sentire il bisogno di drogarsi. Speriamo che qualche lettore (un prete, uno psicologo, un insegnante, un politico o anche un semplice cittadino), voglia darci una qualche risposta.

Il nostro Stato dispone di una serie di istituzioni e di strutture preposte a prevenire, affrontare e risolvere il problema della tossicodipendenza. Tuttavia, nonostante il loro impegno le Forze dell'Ordine, la Magistratura, i Servizi Sociali, la Sanità e le Comunità Terapeutiche non sono riusciti ad estirpare questo cancro sociale. Anzi in tutto il territorio nazionale il numero dei tossicodipendenti è notevolmente aumentato nell'ultimo decennio. Ed anche a Pontecagnano il problema è diventato più grave.

La droga rappresenta per i giovani l'illusorio rifugio alle grandi inquietudini che essi vivono. Mancano loro le prospettive fondamentali

della vita. Innanzitutto il lavoro, che non c'è, o è precario, o è in nero e quasi sempre sotto pagato. A scuola gli è stato insegnato il valore della dignità: come possono oggi accettare di buon grado gli squallidi compromessi che spesso gli vengono proposti? Perfino l'Università, che una volta era considerata la pista di lancio verso il mondo del lavoro, oggi è diventata il parcheggio che precede la disoccupazione.

Il rapporto fra i sessi è diventato più spregiudicato e meno incantato di un tempo: come possono credere nell'amore eterno, che era un'illusione anche allora ma pur sempre un'aspettativa di vita sentimentale? La stessa futura famiglia da costituire è vista dai giovani con occhio critico; essa appare loro come un peso al collo piuttosto che un nido d'amore.

Anche la religione segna il passo, in quest'epoca in cui all'atto di fede e di dolore si preferisce l'analisi della ragione e la psicoanalisi. E così anche i nostri Oratori, già baluardo storico di una certa socializzazione fra gli adolescenti, oggi attirano poco. Né le associazioni sportive o di volontariato, che sono poche e sopravvivono a stento e per miracolo, possono fare più di tanto. E nella nostra Città non ci sono centri pubblici di aggregazione per i giovani, dove essi possano dare sfogo al loro talento per giocare, fare o ascoltare musica, svolgere un'attività sportiva o anche solamente parlare e discutere.

In fondo, la società dei giovani si ritrova abbandonata a se stessa. Perché la società

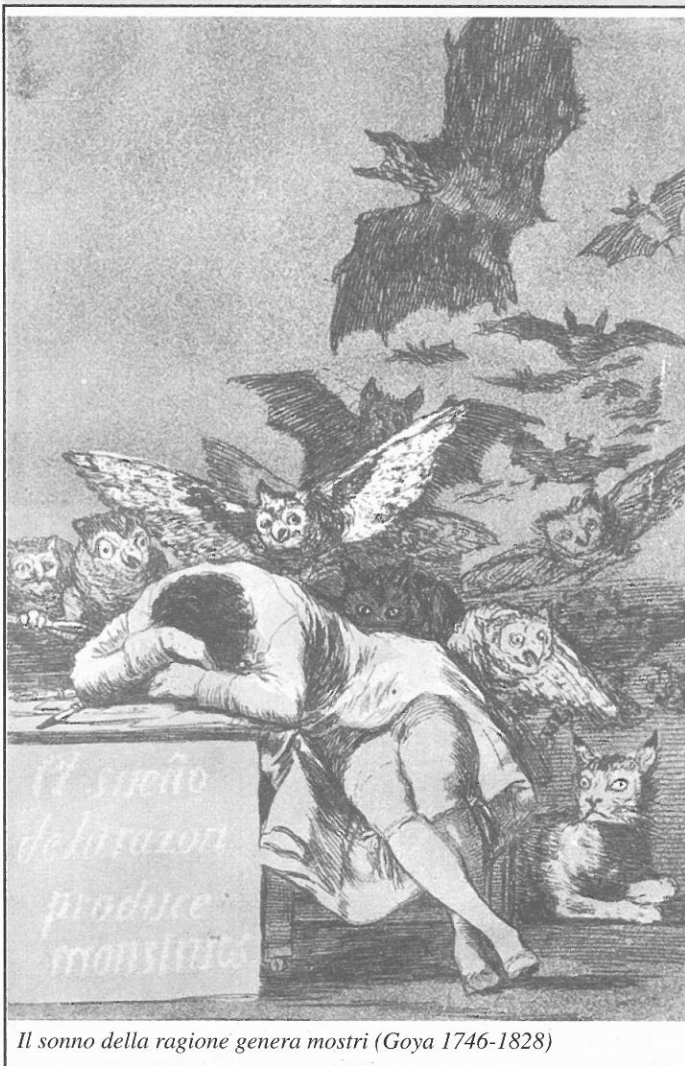
degli adulti li ignora, semplicemente. Gli adulti pensano, furbescamente, a fare soldi perché così i loro figli cresceranno meglio. Ma intanto fra i giovani, anche quelli benestanti, aumenta la disillusione, il distacco dai problemi reali, il bullismo e la trasgressione.

Noi siamo convinti che una Comunità ha nei suoi giovani il suo futuro e la sua vera ricchezza e che perciò su di loro essa deve investire il meglio delle sue energie mentali ed economiche. Una Comunità che non si cura dei suoi figli, di tutti i suoi figli, è destinata a diventare sempre più misera.

Riportiamo alcune nozioni sull'eroina perché conoscendola, la si possa evitare. L'eroina è una sostanza derivata dalla morfina, che a sua volta deriva dall'oppio. L'oppio si ottiene da una pianta originaria della Turchia, il Papaver Somniferum. La morfina è un farmaco molto potente ed efficace per calmare i dolori più violenti, quelli dei tumori maligni, dell'infarto e di alcuni tipi di sciatica; perciò la coltivazione del Papaver S. e la produzione (legale) dell'oppio sono sotto il controllo della Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Mentre l'oppio e i suoi effetti sono stati conosciuti fin dalle società più antiche (Egiziani, Greci, Romani), la morfina è stata scoperta, derivandola in laboratorio, solo ai primi del 1800. Alla fine dell'800 un'altra ricerca scientifica portò alla sintesi dell'eroina. Sulle prime l'eroina fu ritenuta un antidolorifico meno tossico della morfina, ma successivamente si constatò il contrario. L'eroina che si spaccia proviene, ovviamente, dalle produzioni illegali di oppio che sono soprattutto in Asia Minore, in Estremo Oriente e nell'Africa Settentrionale. Abituamente l'eroina viene assunta o per inalazione attraverso il naso ("lo sniff") o per iniezione endovena ("il buco"). Dà effetti leggermente diversi. Se viene "sniffata", dà un senso di rilassamento, di pace, con l'abbandono di ogni tensione fino ad uno stato in cui tutto appare bello e ideale. Se viene iniettata endovena, determina la percezione di un flusso caldo e di piacevole sensazioni diffuse a tutto il corpo. Naturalmente queste percezioni sono artificiali e per di più durano alcuni

secondi o qualche minuto. Per dosi crescenti, l'eroina determina: incapacità a concentrarsi, apatia, sonnolenza, confusione mentale, depressione respiratoria, coma e morte. Nell'uso ripetuto l'eroina porta all'assuefazione e cioè alla necessità di assumere la sostanza sempre più spesso per evitare la crisi di astinenza. Infatti se dopo un certo periodo l'assunzione di eroina viene interrotta, allora, dopo un intervallo di alcune ore o di qualche giorno, compaiono i seguenti sintomi: ansietà, irrequietezza, tremori, insonnia, sudorazione, febbre, dolori muscolari e diarrea. Per evitare ciò il tossicodipendente è spinto a cercarsi un'altra dose. E così la sua vita diventa un calvario. E se la dose successiva è "tagliata" (cioè addizionata con altre sostanze per aumentarne il peso) o eccessiva (overdose), questo suo calvario si concluderà con la morte.



Il sonno della ragione genera mostri (Goya 1746-1828)

## Uomo

Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601  
PONTECAGNANO

MARLBORO CLASSICS  
USA

Marlboro Classics

M A I C H U  
P I C C H U

Melting Pot

N

NEW JEANS

RW  
RAYWORLD

EXIGO

DINAMITE

## Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594  
PONTECAGNANO

CAROL  
CITY

zu  
element's

DREAM  
MODA A OCCHI APERTI

easy  
easy and easy yes

VERSACE  
SPORT

FENDISSIME  
REPUBBLICA ITALIANA





## BREVI dalla CITTÀ NOTIZIE E SEGNALAZIONI

L'industria conserviera **Spineta** vuole spostare altrove il suo stabilimento di via Budetti. Dallo scorso marzo è alla ricerca di una sede alternativa. Avrebbe voluto spostarsi a valle della ferrovia ma la Soprintendenza, opponendo il vincolo paesaggistico, le ha negato l'autorizzazione. La nostra Amministrazione Comunale le ha proposto una zona vicina all'ex tabacchificio Mattiello, mentre l'opposizione propende per la individuazione di altri siti. A metà novembre scorso la Spineta ha comunicato al Sindaco Ernesto Sica che "non esclude il trasferimento dell'azienda fuori dal comune di Pontecagnano Faiano". La Spineta dà lavoro a circa cinquecento dipendenti, compresi gli stagionali.

Il 12 novembre 2003 è stato arrestato **Bruno Picentino** per scontare la pena residua di una condanna per associazione a delinquere di stampo camorristico. Già arrestato nel 1996 insieme ad altri esponenti del clan Pecoraro-Renna, fu di nuovo arrestato nel 1997 insieme ad alcuni affiliati del clan Maiale. Ha gestito l'omonima impresa di calcestruzzo impegnata nella estrazione dalle cave di San Vito e nelle attività connesse alla discarica di Parapoti. Ha partecipato anche ai lavori della Salerno-Reggio, dove alcune imprese furono oggetto di attentati. È proprietario di due stabilimenti balneari sul litorale di Pontecagnano. Contro tali stabilimenti, nel 2000, furono effettuati due attentati.

Il 19 novembre scorso è stato sciolto il **Consiglio Comunale di Montecorvino Pugliano**. Il Ministro degli Interni ha emanato tale provvedimento in relazione al criminale intreccio tra politica e camorra scoperto nel maggio scorso. La Procura della Repubblica di Salerno dispose l'arresto, tra gli altri, del sindaco, del vice sindaco, dell'assessore ai lavori pubblici, di un consigliere comunale ex assessore, di tre componenti la commissione edilizia, di tre dipendenti comunali; con loro furono arrestati anche un costruttore, un ingegnere, più quattro

pregiudicati. Le accuse erano: associazione a delinquere di stampo camorristico, corruzione, estorsione e lesioni personali. Quella attività criminale aveva consentito la costruzione di centinaia di appartamenti a Bivio Pratole ed a Pagliarone. Il provvedimento comporta la nomina di tre commissari che provvederanno alla normale amministrazione del Comune per un tempo variabile da diciotto mesi a sei anni; entro tale periodo non sarà possibile indire nuove elezioni comunali.

I consiglieri D'Ascoli e Troisi, di Forza Italia, il 31.10.2003 hanno inviato al nostro Sindaco una interrogazione scritta per sapere come mai, nonostante la delibera comunale n.20 del 22.01.2002 in cui questo Comune ribadiva alla Provincia di Salerno di voler istituire una sezione distaccata del liceo scientifico "Da Vinci" ed una dell'istituto professionale "Trani", a tutt'oggi ciò non è ancora avvenuto; con il perdurare del disagio dei nostri studenti.

Il 24.11.2003 il consigliere **Vincenzo Sabatino**, già eletto nelle liste UDC (centro destra), ha comunicato in Consiglio Comunale di aver aderito alla **Costituente Riformista di Carmelo Conte**.

I consiglieri della Regione Campania vanno in pensione a 55 anni. Quelli che hanno raggiunto una sola legislatura percepiscono circa duemila euro netti al mese (riduzione del 24% sullo stipendio); quelli con due mandati elettorali percepiscono circa tremilatrecento euro mensili (riduzione del 39%). Recentemente gli attuali sessanta consiglieri regionali hanno proposto **compatti** una norma per cui quelli con più di una legislatura andrebbero in pensione, sempre a 55 anni, ma **senza alcuna riduzione**. (E' una vergogna).

Il 13 novembre scorso, in una cava di **Ornito**, un dipendente ha scoperto una **bomba di aereo** della seconda guerra mondiale. I carabinieri hanno delimitato l'area e gli artigiani del genio hanno disinnescato la bomba.

L'Associazione Musicale "Il Groove", che è volontaristica e non ha fini di lucro, si propone la diffusione e la pratica della musica. Ha sede in Pontecagnano alla via Pertini 11/F. Ha organizzato, per tutti e per tutte le età, il **1° Corso di Musica** (Solfeggio, Canto, Chitarra e Tastiera) che si terrà il lunedì ed il venerdì presso il teatro di "Mascheranova", in Faiano alla via Vitt. Emanuele n.162. telefono: 339.4859992 - 347.4834160.

Il nostro fedele lettore **Bruno Azzarello**, di Sant'Antonio, ci scrive a proposito di due argomenti trattati dal "Ponte" nel numero di settembre 2003.

Il primo riguarda l'articolo di Ignazio Farina: "Dunque è morto un nostro concittadino". Relativamente alle spese di **cremazione**, di euro cinquecento, Azzarello fa riferimento ad un articolo apparso alcuni anni fa su un mensile nazionale di cui egli non ricorda il nome. In quel testo, che ci ha gentilmente inviato in fotocopia, è scritto che "...secondo una legge nazionale l'atto della cremazione è un servizio pubblico gratuito; per cui se il comune di residenza del defunto non dispone del crematorio ed è necessario portarlo altrove, la famiglia si accolla le spese di trasporto, ma non quelle della cremazione che

verranno sostenute dal comune di residenza...". Egli fa notare quindi che il costo della cremazione avrebbe dovuto, e dovrà essere in futuro, a carico del Comune di Pontecagnano Faiano. Ma subito dopo aggiunge: "Come può un Comune, che non si cura dei cittadini vivi, preoccuparsi di quelli morti?"

Il secondo argomento riguarda l'avvenuta installazione, segnalata da una nostra lettrice, di due **dossi di rallentamento auto** in via Mar Tirreno nei pressi dell'abitazione di un nostro consigliere comunale. Azzarello coglie l'occasione per chiedere ancora una volta al nostro Sindaco la tutela di via Pompei con l'installazione di dissuasori di velocità, la costruzione di marciapiedi e la manutenzione dei fossi laterali alla strada che quando piove si allaga. Egli ci ricorda le varie petizioni ed esposti di numerosi cittadini di Sant'Antonio rivolti al Sindaco ed ad altre autorità, tutti disattesi. Per cui egli ci comunica che "i cittadini interessati, considerati sub-umani, stanno progettando per le prossime elezioni di restituire al Sindaco le schede elettorali, dato che votano le persone e non le bestie".

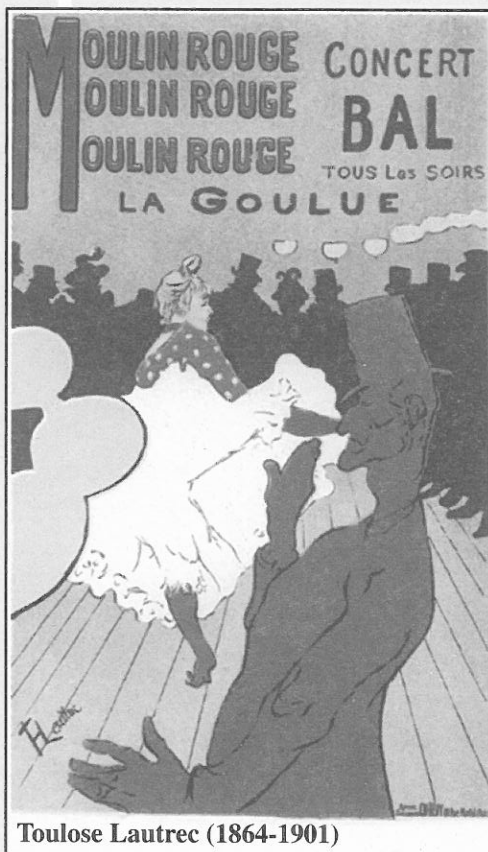
Da oggi il sito della **Biblioteca Provinciale di Salerno** è in una veste completamente rinnovata, nella grafica, nelle funzioni, nei contenuti, e si arricchisce di nuovo strumento: la newsletter.

Grazie alla newsletter, curata dalla Direzione della Biblioteca Provinciale, sarà possibile ricevere periodicamente nella casella di posta elettronica di tutti coloro che lo desiderano informazioni sulle ultime novità, eventi, iniziative, inviti alla lettura, e corsi di formazione realizzati e gestiti dalla Biblioteca. Per accedere al servizio di newsletter è necessario registrarsi all'indirizzo [www.bibliotecaprovincialedisalerno.com](http://www.bibliotecaprovincialedisalerno.com). In questo modo,

potrà essere offerto un servizio sempre più in linea con le esigenze e le aspettative degli utenti.

Inoltre, i cittadini di Salerno e provincia potranno contattare l'indirizzo e-mail [assistenzaautenti@bibliotecaprovincialedisalerno.com](mailto:assistenzaautenti@bibliotecaprovincialedisalerno.com) per chiedere ed ottenere qualsiasi informazione.

Biblioteca Provinciale di Salerno  
Via Valerio Laspro, 1 - 84100 Salerno  
Tel 089-250638 - fax 089-236123  
E-mail: [info@bibliotecaprovincialedisalerno.com](mailto:info@bibliotecaprovincialedisalerno.com)  
[www.bibliotecaprovincialedisalerno.com](http://www.bibliotecaprovincialedisalerno.com)



Toulouse Lautrec (1864-1901)

# PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.so UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542  
E-MAIL: [profumisergio@tin.it](mailto:profumisergio@tin.it) WWW.PROFUMISERGIO.COM

Per contatti ed  
inserzioni pubblicitarie su  
"Il Ponte"  
**340 6101385**



Auguri a voi, tutti i giorni,  
perché rami recisi di  
mimose  
non sian offesa a quando i  
giorni  
non abbiano nome di festa.  
Auguri a voi,  
madri, figlie, spose e  
amiche,  
universi di infinite  
emozioni.  
Compagne dei nostri giorni  
ancora lunga è la strada  
perché oggi  
non abbia più senso  
e rispetto e dignità.  
Sian diritti e non conquiste  
ancora là da venire.  
Auguri a voi  
prime vittime delle barbarie  
di guerre e di regimi.  
Ancora l'essere umano  
deve imparare  
la sensibilità  
perché la bestialità  
lasci questo mondo.  
Perché il vostro amore  
supera l'odio  
di cui l'essere umano è  
capace.  
Auguri a voi  
donne in nero  
dalla Plaza de Mayo  
al più piccolo  
villaggio del mondo,  
perché la vostra voce  
non muoia mai.  
Madri silenziose  
sentinelle del futuro.  
Auguri a voi  
compagne di pensieri e di  
vita.  
I vostri occhi  
specchi magici  
di sensibilità e dolcezza  
sono la forza a resistere e a  
lottare.

(Robert Musca Limonta)

## RIFLESSIONI SULLA GUERRA

(a cura di Pia Chiariello)

In seguito alla tragedia dei nostri giovani morti a Nassiriyah, stavolta anche il Cantastorie Picentino ha smesso la sua allegria ed ha fatto un passo indietro. Ha lasciato spazio su questa pagina ad alcune riflessioni sulla guerra e contro la guerra.

All'origine della storia dell'umanità c'è l'episodio di Caino ed Abele. Forse una favola ma certamente un'allegoria vera ed amara che racconta la miseria umana che continua a narrare storie di guerre, secolo dopo secolo. Sull'arca ogni purezza e ogni innocenza furono portati verso una nuova alba.

Non ci sarà un'altra arca di Noè per le stagioni impazzite, l'aria avvelenata, le distruzioni e per i mille Caino che continuano ad ammazzare infiniti Abele. E' come se gli uomini mandassero per il mondo il male ed i suoi antidoti, i carri armati e la croce rossa, le mine e Gino Strada, la retorica della guerra necessaria e le poesie che ne solcano le brutture. E ancor più i diari di guerra che sono le storie, sono la verità, spesso opportunamente celate. Sono la sofferenza di interi popoli che la guerra l'hanno soprattutto subita, scritti in tutte le lingue dallo stesso autore, l'uomo. Egli continua a non scoprire in un atto di violenza, di guerra, di dolore così comune oggi in questa Patria ingioiellata di bandiere e di pianto, il valore prezioso della pace tra i popoli. Avrei voluto riportare poesie di donne, non per stupido e sterile antagonismo ma solo per rispolverare una vecchia utopia nella quale si sosteneva che la guerra appartiene quasi esclusivamente al potere degli uomini e che esse l'hanno sempre solo subita, sopportata cercando anche di tenere insieme un tessuto di quotidianità opponendo il silenzio all'urlo delle bombe. Il silenzio delle lacrime per i figli che non sarebbero più tornati.

E' una distesa melodia la poesia sulle vicende legate alla guerra, come se fosse una condizione umana perenne e indistruttibile. Indistruttibile ed invincibile con il suo carico sempre uguale di dolore.

Poesia che racchiude in sé non forti colori di splendori o di conquiste ma il pianto e il silenzio della terra. Fa poco rumore.

Senza parole, senza urli soffoca il freddo alito di morte nel gelido lenzuolo. Soffoca ogni gesto e ogni speranza.

Il poeta Alfonso Gatto, attraverso l'esperienza della guerra, sembra quasi impoverire la sua tavolozza. Imprime nei suoi versi solo il colore del dolore di una madre accanto a suo figlio immobile nella neve gelida.



I disastri della guerra, Goya (1746-1828)



Il ritratto di Margherita.  
Modigliani (1884-1920)

Hanno sparato a mezzanotte;  
ho udito

il ragazzo cadere sulla neve  
e la neve coprirlo senza un  
nome.

Guardare i morti alla città  
rimane

e illividire sotto il cielo.  
All'alba,

con la neve cadente dai  
frontoni,

dai fili neri, sempre più rovina  
accasciata di schianto sulla  
madre

che carponi s'abbevera a  
quegli occhi

ghiacci del figlio, a quei  
capelli sciolti

nei fiumi azzurri della  
primavera.

(Alfonso Gatto)

**Playmatica**  
Computers e servizi informatici

di Fattorusso Domenico

via Dante, 59 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)

tel. e fax 089 3856451 cell. 0347 0144233

mail: info@playmatica.it



**Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo**  
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20

84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111

Aderente all'Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849  
• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202



## Un cittadino emerito: Renato Concilio

di Mario Montefusco (Foto e riproduzioni di Sandro Giannattasio)

Renato è nato a Pontecagnano 80 anni fa..

Fin da ragazzo dimostrò una "mens tecnica", una predisposizione per la tecnica. Frequentò, dopo le elementari a Pontecagnano, la Scuola Avviamento al lavoro presso l'Istituto Tecnico di Salerno e non poche volte stupì i suoi insegnanti per la rapida intuizione nell'eseguire lavori al tornio e nella modellistica in legno dando risposte rapide e precise.

Volle abbandonare la scuola sperando di trovare subito un lavoro adeguato alla sua tendenza ma il padre don Giacomino non fu d'accordo e nella speranza di convincerlo a riprendere gli studi lo segnalò a don Costanzo Noschese con l'intesa di assegnarli un lavoro duro. Infatti fu assegnato a rompere per una intera giornata il carbon fossile necessario per le forge. Dopo un periodo trascorso presso la ditta Noschese lavorò duramente alla S.A.I.M.

Ma la svolta definitiva avvenne con la esperienza fatta presso l'officina di elettrauto dei Fratelli Mari a Salerno, prima al Corso Garibaldi e successivamente in Via Molo Manfredi.

Non poche volte ha effettuato il percorso Salerno Pontecagnano a piedi (12 Km).

Nel periodo di apprendistato Renato riceveva 2 lire a settimana; era

una fortuna, dato che all'epoca erano i genitori a pagare il....datore di lavoro perché il figlio imparasse il mestiere.

Dopo la guerra Renato cominciò a lavorare in proprio recandosi a domicilio con la sua borsa per interventi su automobili, camion e trattori in campagna e quindi lasciò i Fratelli Mari da cui apprese ed applicò il mestiere nella maniera migliore rimanendo con i suoi ex datori di lavoro in ottimi rapporti fino alla loro morte.

Nel 1950 Monsignor Ernesto M. D'Alessio in Pontecagnano unì in matrimonio Renato Concilio con Anna Bacco da cui nacquero Elisa e Giacomo.

Nel 1951 aprì l'Officina di Elettrauto in Via Francesco Spirito con apertura anche in Via Marconi, ed ebbe subito una clientela proveniente da diverse località, molti clienti delle nostre parti, che prima erano diretti dai Fratelli Mari, successivamente per brevità di percorso si fermavano a Pontecagnano.

Aveva la passione per la caccia e spesso si recava con il suo cane all'aeroporto, all'epoca abbandonato, e dove vi era una diversificata selvaggina. Nell'aeroporto incontrò alcuni appassionati di aeromodellismo fra i quali Eugenio Libertino e quindi fu attratto da questo sport iniziando con

aeromodelli difficili, quelli del volo vincolato e successivamente il volo di modelli da lui costruiti radiocomandati. Presto divenne l'unico esperto di tale disciplina dell'intera provincia partecipando a molte gare a carattere nazionale raccogliendo vittorie e premi con coppe ed attestati. La passione di Renato fu seguita da numerosi giovani di allora, cui egli profuse loro consigli e aiuto materiale.

La sua officina divenne in breve sede di incontri dopo il lavoro giornaliero con appassionati di aeromodellismo e di radioa-



Aeroporto di Pontecagnano 1958: Renato in una fotografia ricordo dopo un volo con un L.21 dell'Esercito.



Aeroporto di Pontecagnano: Renato si appresta al lancio di un veleggiatore radiocomandato.

I fratelli Mari Giulio, Biagio e Placido gestivano la più importante officina di elettrauto ai quali si rivolgeva l'intera provincia motorizzata.

Renato si portava a Salerno per il lavoro in bicicletta e nel periodo bellico la sua colazione era costituita sistematicamente in pane e broccoli e non era assolutamente sufficiente per un giovane di vent'anni..

Il lavoro iniziava di buon mattino e terminava a sera, inoltrata, per cui una sera ritirandosi molto stanco, a Piazza Mercatello disinserì la dinamo per illuminare la strada, che faceva pressione sulla gomma anteriore; così alleggerì gli sforzi in salita, ma poco dopo fu fermato dalla Milizia che lo multò di dieci lire.

Con l'intervento di uno dei fratelli Mari presso il Comando della Milizia la multa fu immediatamente annullata perché la Milizia era cliente della Ditta Mari, indipendentemente dal fatto che Renato aveva riferito ai militi la sua posizione di lavoro, conoscendo personalmente il milite motociclista che l'aveva multato.

In altra occasione non potendo usufruire dell'ultima filovia per far ritorno a Pontecagnano per un allarme aereo, trascorse la notte dormendo fra le pezze di stoffa, presso il cugino Matteo Concilio, noto sarto a Salerno. La famiglia rimase sveglia tutta la notte per il ritardo ingiustificato, ma allora non vi erano possibilità di comunicazioni come oggi.



Aeroporto di Pontecagnano: Renato mostra un particolare aeromodello per il volo vincolato.

MACELLERIA

Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)  
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA

GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153

Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446

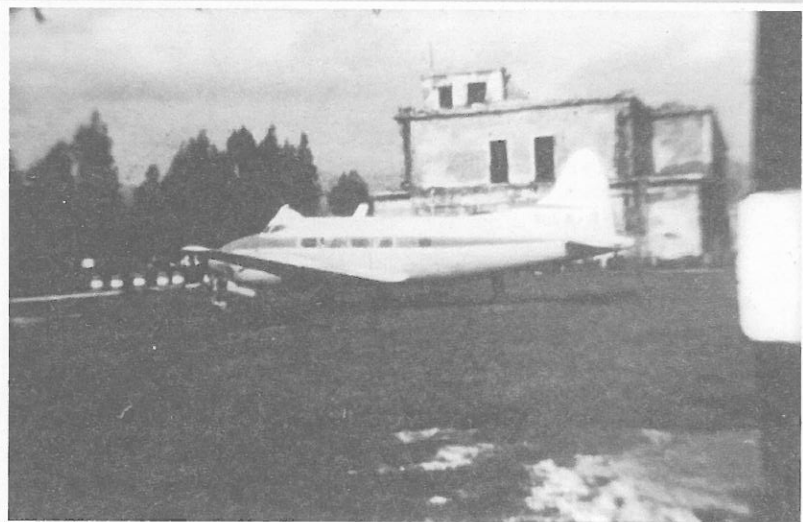
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE  
DEL PANE APPENA SFORNATO



matori; Renato è titolare di licenza ancora oggi. La domenica o in altre occasioni di festività, con la moglie Anna e con i giovanissimi figli Giacomo e Elisa, trascorreva l'intera giornata in aeroporto fra voli di modelli e la partecipazione con amici all'immane picnic.



Aeroporto di Pontecagnano anni '60: un bimotore Iraniano diretto a Londra fu riparato sul campo.

Aveva con sé un piccolo carrello con tutte le attrezzature necessarie per gli interventi sugli aeromodelli e batterie per avviare i motori.

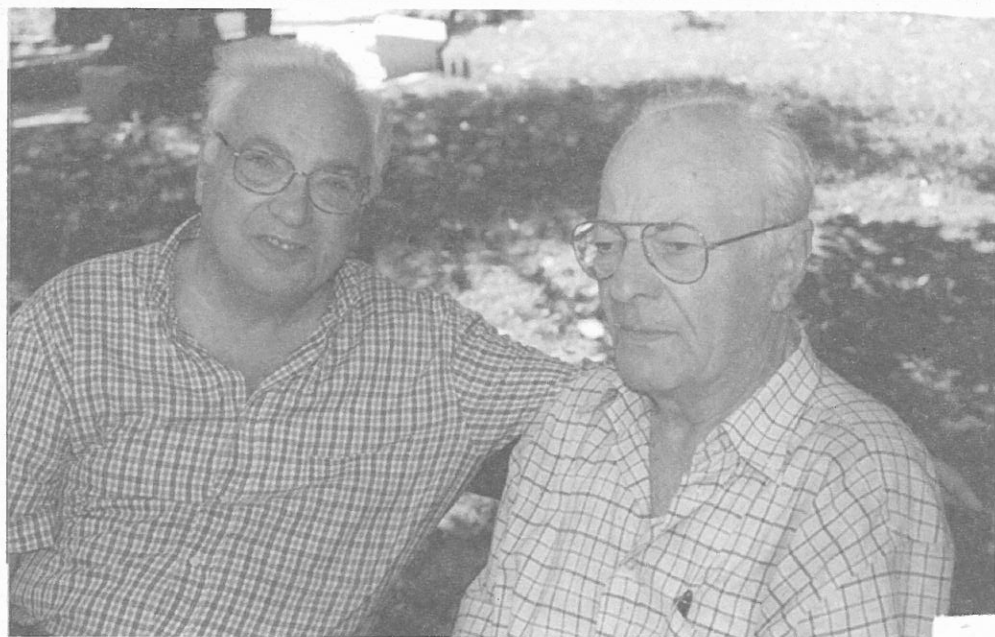
In occasione delle numerose manifestazioni aeree ad avioraduni svolti sull'aeroporto a partire dal 26 ottobre 1958, data di apertura dell'aeroporto alla attività aerea dell'Aero Club Salerno, è stato sempre presente nell'assistenza ai piloti con qualche difficoltà nell'avviamento del motore.

Della presenza di Renato in aeroporto, oltre ad avvalersi gli aeromodellisti, traevano vantaggio anche altre persone e lo stesso Aero Club.

E' stato un attento e disinteressato aiuto per tutti sul campo non escluso la S.A.L. (Sezione Aerei Leggeri) della Divisione Avellino insediatasi sull'aeroporto nel 1958 ed oggi 20° Squadrone Andromeda trasferito di recente a Persano e sull'aeroporto di Lametia Terme.

Ricordo che un giorno un bimotore Iraniano diretto a Londra dopo aver volteggiato nel cielo campo atterrò subendo un danno ad una elica in atterraggio. Il pilota era stato colto da un malore dovuto ad un guasto nella pressurizzazione in cabina.

Il pilota venne ricoverato per qualche giorno in ospedale e successivamente partì: Però prima fu necessario riparare l'elica in alluminio danneggiata, e Renato ricco della sua



Giardini Pubblici di Pontecagnano 11 Settembre 2003. Renato con il suo amico da sempre ed intervistatore Mario Montefusco.

esperienza di meccanico e di aeromodellista provvide rapidamente permettendo al pilota, qualche giorno dopo, di riprendere il suo volo. Il pilota riconoscente mediante un sotterfugio riuscì a portare Renato nel volo di prova.

In altra occasione un importante industriale tedesco con il copilota fu costretto ad atterrare con il suo motoalante sul campo. Il motore aveva creato delle serie difficoltà per poter proseguire il volo.

Renato con l'aiuto di Nicola Romano, titolare del Aerocentro Mediterraneo riparò il motore nella sua officina di Via Francesco Spirito.



Aeroporto di Pontecagnano 1962: Renato Concilio riceve una coppa dalla Signora Emilia Gatto Libertino, sorella del Poeta Alfonso Gatto. (Fra il pubblico l'autore dello scritto).

La sua officina è stata una fucina di formazione di giovani apprendisti uno dei quali già in pensione, ma ad oggi vi è una valida presenza e continuità proprio nella sua officina di Via F.Spirito dove dal 1974 l'ex allievo, ora provetto elettrauto Carmine Carrino continua nella maniera migliore. In quella officina di

tanto in tanto Renato passa: lì sono rimasti tutti i cimeli e le fotografie della sua poliedrica attività.

Lo incontro nei giardini con i suoi ricordi, ma sempre serio, riservato ed affettuoso; e fra le altre cose, mi disse nella sua semplicità " il 13 settembre sono entrato negli 80 anni.

Da queste righe gli invio gli auguri più fervidi che si conservi per molti anni ed in buona salute insieme alla moglie Anna a Giacomo e Maria, Elisa e Bruno ed agli amatissimi nipoti Renato, Elisa, Filippo, Giulio e Giacomo.

**infOPICENTIA**  
informatica e dintorni  
www.infopicentia.it

**Tally**  
stampanti  
**Tally Point**  
**ZYXEL**  
certified

THE  
DOCUMENT  
COMPANY  
XEROX  
**Tektronix**

**X<sup>2</sup>**  
extra  
Business  
Reseller  
XEROX

**SAMSUNG**  
**AMD**  
RIVENDITORE  
CERTIFICATO  
PROCESSORI

Gestionali per  
Consulenti  
Aziendali Fiscali  
e del Lavoro  
Soluzioni Gestionali  
Aziendali  
**Gruppo OSRA**

informatica per professionisti  
**MITOS**

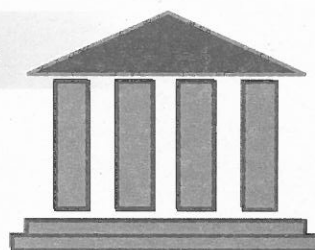
**Infopicentia S.r.L.** · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777  
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**  
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HD SL **ZYXEL**





Rubrica: *Il parere del legale* a cura dell'Avv. Anna Mele

## DOVE ABBIAMO UDIENZA STAMATTINA?



A qualche nostro lettore sarà capitato, negli ultimi mesi, di doversi recare in Tribunale per uno sfratto, per fornire dichiarazioni in caso di pignoramento presso terzi, per essere sentiti quali persone informate dei fatti in procedimenti possessori ect.

Ebbene, dopo essere giunti presso il Tribunale di Montecorvino Rovella, che è sempre stata la sede competente per il territorio di Pontecagnano,.....

i nostri amici si saranno sentiti dire che lì non c'era alcuna causa e dovevano, invece recarsi a Salerno....

Dietro le proteste dei malcapitati che esibivano gli atti di citazione con indicazione della sede di Montecorvino, il personale indicava un mezzo foglietto di carta affisso tra i tanti al muro, con l'indicazione di un sopravvenuto provvedimento presidenziale che tanto disponeva.

Che cosa è dunque successo?

Che con decreto n. 33 del 23.01.2002, affisso solo per estratto circa un anno e mezzo dopo, il Presidente del Tribunale di Salerno ha deliberato che "le procedure esecutive immobiliari

che rientrano nel territorio delle sezioni distaccate del Tribunale di Salerno, saranno trattate solo presso la sede centrale, così come tutte le cause civili in materia possessoria, cautelare e locatizia, nonché le esecuzioni mobiliari e le relative opposizioni che rientrano nella competenza delle sezioni distaccate di Mercato S. Severino e di Montecorvino Rovella.

Tale decisione, e soprattutto la sua attuazione, ha colto di sorpresa gli operatori del diritto interessati, che si sono trovati a dover gestire la materia nella totale confusione sia degli organi giudicanti, sia del personale giudiziario non sufficientemente formato per affrontare le diverse situazioni prospettatesi.

Ed infatti non pochi sono stati i disagi, soprattutto nei primi tempi, in quanto numerosi colleghi hanno normalmente notificato atti di citazione invitanti i convenuti a comparire presso la sede di Montecorvino Rovella, prima di venire "avventurosamente" a sapere del

suddetto provvedimento che, si ripete, è stato semplicemente affisso in bacheca in ridottissime dimensioni, senza essere portato a conoscenza diretta degli interessati, per poi ritrovarsi nell'impossibilità di iscriverne a ruolo le proprie cause.

Infatti, da una parte le Cancellerie si proclamavano incompetenti a tale adempimento, dall'altra il codice di procedura civile imponeva un determinato excursus procedimentale ed il povero Giudice, spesso magistrato onorario, si trovava in mezzo a due fuochi con l'unica possibilità di adottare provvedimenti provvisori. E' chiaro che la situazione ha provocato e continua a provocare un notevole disservizio.

Delle lamentele dei colleghi si sono fatti portavoce un nutrito gruppo di operatori del settore, in particolare gli avv.ti Altieri, Ragone, Amato, Scarpa, Pierri, Roma, Volpe e la nostra compaesana Agata Bisogno, che hanno sollecitato al Ministero della Giustizia, ai Presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale di

Salerno nonché al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di adottare "con estrema urgenza e, soprattutto, chiarezza, una posizione chiara e netta rispetto a queste innovazioni che penalizzano l'Avvocatura del distretto e nel contempo si adoperino per salvaguardare, nelle more, i procedimenti già incardinati in assenza della necessaria informazione ed istruzione e provvedano a potenziare significativamente le sezioni di Mercato S. Severino e di Montecorvino Rovella in ragione del carico effettivo di ruolo o a sopprimerle definitivamente.

Tutti noi della zona facciamo auguri perché non debba adottarsi tale soluzione estrema, che cancellerebbe una lunga tradizione radicata nel territorio.



Attenti Lettori, il nostro secondo appuntamento riguarda l'iter che la riforma delle pensioni ha avuto negli ultimi 11 anni. Siccome è un riepilogo di date e leggi, che ci dà l'idea di quanto sia ampio e impegnativo il dibattito tra

governo, opposizione e sindacati, l'ho diviso in due parti.

Io vi do appuntamento al prossimo mese con la seconda parte di "dieci anni di normative e ultimi aggiornamenti", eccetto la riforma Maroni. Mi farà piacere affrontare con voi

gli argomenti, di interesse comune, che mi segnalerete a . Quelli di carattere personale riceveranno, invece, risposta privata. **La pillola di saggezza è di Warren Zevon: "quello che ti rende felice, può aver poco senso per gli altri"**

## LA RIFORMA DELLE PENSIONI

la pensione pubblica, il metodo retributivo e quello contributivo

### 2ª PARTE

Se la pensione pubblica non basterà più, come fare per garantirsi una vecchiaia serena, senza ridurre il proprio tenore di vita? La normativa prevede diversi strumenti che compongono il pilastro delle pensioni integrative e alcune forme di previdenza individuale, con vantaggi fiscali sia nella fase di accumulazione che in quella di erogazione. Vediamo quello che è stato il percorso legislativo della riforma pensionistica.

La legge 23/10/92 n. 421 dà mandato al governo a emanare una normativa finalizzata a consentire più elevati livelli di copertura previdenziali, disciplinando la costituzione e gestione di forma di previdenza volontarie, sia in forma collettiva sia individuale. Il governo attua la delega varando il decreto legislativo 21/04/93 n. 124, che regola in forma organica i fondi pensione. Nonostante la novità, i fondi pensione non decollano.

Con il decreto legislativo 30/12/93 n. 585, vengono apportate marginali modifiche al dlgs 124/93.

La legge 08/08/1995 n. 335, rivoluziona profondamente l'impianto della normativa sulla previdenza complementare contenuta nel dlgs 124/93. In particolare vengono revisionate le norme sulla gestione dei fondi pensione, sulla permanenza nei fondi stessi e sul regime tributario. Le più importanti appaiono proprio le disposizioni fiscali, relative ai partecipanti, in quanto la "cervellottica" disciplina previdente in materia era la maggior responsabile del fallimento del dlgs 124/93. Il decreto legge 31/12/1996 n. 669 (convertito dalla legge 28/02/1997 n. 30), introduce marginali ritocchi alla disciplina tributaria della previdenza complementare. La legge 27/12/1997 n. 449 modifica il dlgs 124/93 varando in particolare la disposizione in materia di costituzione dei fondi pensione. La legge 23/12/1998 n. 448, detta disposizioni in materia di istituzione di forme di previdenza complementare dei

dipendenti pubblici. La legge 13/05/1999 n. 133, al suo art. 3 si propone di effettuare una vasta revisione della disciplina fiscale dei fondi pensione, nel quadro di una più generale riorganizzazione dei settori limitrofi, dando mandato al governo di riordinare con uno o più decreti legislativi il regime fiscale delle forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, di disciplinare forme di risparmio individuali vincolate a finalità previdenziali, di modificare il trattamento fiscale dei contratti di assicurazioni sulla vita e di capitalizzazione, nonché di riordinare il regime fiscale del trattamento di fine rapporto e di altre indennità. La legge 17/05/1999 n. 144:

- CONSENTE agli enti gestori di forme pensionistiche obbligatorie di gestire il servizio di raccolta dei contributi da versare ai fondi pensione e di erogazione delle prestazioni e delle attività connesse e strumentali anche attraverso la costituzione, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, di società di capitali di cui debbono conservare in ogni caso la maggioranza del capitale sociale; - RIDISEGNA la disciplina delle anticipazioni e dei riscatti ottenibili dai fondi pensione; - PREVEDE la costituzione di forme di previdenza complementare per il personale a rapporto di impiego degli enti disciplinati dalla legge 20/03/75 n. 70; - PARIFICA di fronte ai fondi pensione di emanare un proprio provvedimento finalizzato a consentire l'utilizzo dell'accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto (tfr) per sviluppare le forme pensionistiche integrative.

Il governo adempie alla delega della legge 144/99 con il decreto legislativo 17/08/1999 n. 299. Vi si prevede che per tre anni gli emittenti quotati (cioè quelli che emettono titoli di partecipazione al capitale di rischio e di debito e diritti connessi, quotate nei mercati regolamentati italiani o esteri) possono deliberare aumenti del capitale sociale, riservati ai fondi pensione cui aderiscono lavoratori dipendenti dell'emittente quotato stesso o di società del suo gruppo. Gli aumenti di capitali avvengono mediante emissioni di speciali strumenti finanziari da attribuire ai fondi pensione interessati. Il finanziamento dell'operazione avviene mediante attribuzione ai fondi pensione dell'accantonamento annuale al tfr da parte dei lavoratori.



## LA MANCATA SCELTA DI CATERINA

La tredicenne Caterina lascia Montalto di Castro e si trasferisce a Roma. Il padre, insegnante arrivista e frustrato nonché aspirante scrittore, ha ottenuto l'agognato trasferimento nella capitale, dove finalmente potrà frequentare la gente che conta. Caterina, (una intensa e piacevole sorpresa questa ragazzina di nome Alice Teghil), è ingenua, semplice, pronta a fidarsi di chiunque. Ha sentimenti genuini, ama la musica classica, canta nel coro parrocchiale, insomma lo stereotipo perfetto della ragazzina di provincia. L'impatto con la metropoli è lacerante. Nella sua nuova classe, frequentata dai figli di gente importante, a contendersela sembra essere un'aula che è l'esatta raffigurazione della camera dei deputati. Due opposte fazioni politiche che sembrano *gangs*. Mezza classe è per Margherita, la sinistra, figlia di intellettuali di fama internazionale, il padre poeta e la madre traduttrice di testi dal ceco nonché sceneggiatrice con Michele Placido, sono separati, frequentano le manifestazioni pacifiste con tendenze *new global* dove vengono salutati calorosamente da Roberto Benigni, leggono "la Repubblica", tifano Roma, non si lavano molto spesso e così via. L'altra mezza classe, la destra, è per Daniela, figlia di un sottosegretario di Alleanza Nazionale, gira in un super bolide con autista al seguito, rubano nei grandi magazzini, leggono "il Giornale", vestono griffati, tifano Lazio e malsopportano i loro "vecchi amici" fascisti che ancora si ostinano a salutare in romano e ad inneggiare al Duce.

Invogliata dal padre, che vede nelle

## la finestra sul cortile

di Claudio Gallo

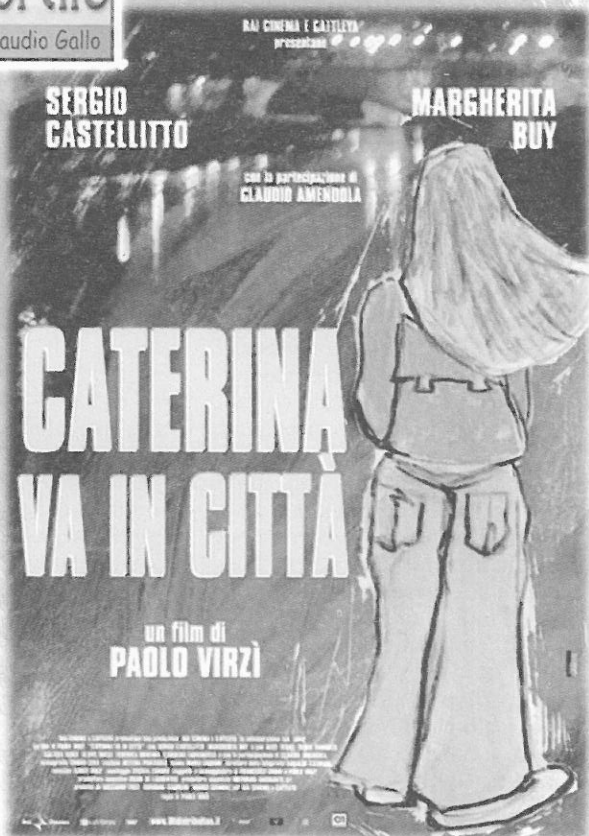
frequentazioni della figlia la possibilità di scalata sociale, Caterina avrà modo di approfondire entrambi gli schieramenti. Fin qui tutto bene, stereotipi compresi. "Caterina va in città", l'ultimo film di Paolo Virzi, già autore di "Ferie d'agosto" è un film godevole, con due dei migliori attori italiani, Sergio Castellitto nella parte del padre e Margherita Buy nella difficile interpretazione di una donna sciatta e imbarazzante a completo rimorchio dell'attivista marito. Commedia italiana allo stato puro, perfino interessante visto l'argomento trattato. Però...

La cosa che mi ha lasciato perplesso è la mancata scelta di Caterina. Si insomma, a me è sembrato di capire che la immacolata provincialotta resti disgustata da tutti e se ne torni tranquillamente al paese. Suggerimenti per una terza via?

Mi ha fatto letteralmente infuriare la scena in cui il sottosegretario e il padre di Margherita se ne vanno a braccetto sotto gli occhi increduli di Castellitto. Cosa vuol dire? Che se ne dicono tante e poi vanno pappa e ciccia? Che chi sta al potere se ne frega della cosiddetta gente normale? Dopo lo stereotipo il luogo comune??? Ma va là... Se c'è una cosa che non sopporto, e non la sopporto soprattutto negli ultimi due anni e mezzo, sono le persone che dicono "tanto destra o sinistra sono la stessa cosa"... La stessa cosa? Ma se questo di estrema destra è uno dei più imbarazzanti governi che l'Italia repubblicana abbia mai avuto, restauratore e vendicativo, dichiaratamente, e direi addirittura sfrontatamente, a favore dei potenti, dei furbi e degli evasori fiscali.

E poi Virzi non se l'è sentita di approfondire i motivi dello stato di confusione in cui versa buona parte della classe quando si sentono dire, ed è tutto vero, frasi del genere "i comunisti sono quelli ricchi e laureati e non hanno bisogno di lavorare, i fascisti sono quelli poveri che lavorano e che producono" oppure "voi comunisti avete perso le elezioni, imparate la lezione della democrazia e state zitti" due begli esempi di fesserie dette e ripetute in televisione che a forza di pronunciarle continuamente lavano i cervelli, anche e soprattutto a tredicenni indifesi.

Ma qui bisognava addentrarsi nel terreno minato di Raiset ed era tutta un'altra storia.







# Parliamo di poesia

a cura di Rosario Tedesco

## Tutto il resto è Noia

Mi capita di udire lo sfogo di una cassiera che si lamenta con un suo collega per i tanti problemi che è costretta a risolvere durante l'intero arco della sua giornata lavorativa, e conclude chiedendo all'altro:

"Hai mai svolto un lavoro peggiore di questo?". E l'altro risponde lapidario: "Il lavoro peggiore già l'ho svolto in vita mia: quello in cui non fai niente". L'episodio mi ha fornito un prezioso spunto per operare la seguente riflessione.

Generalmente capita che nel momento in cui qualcosa o qualcuno diviene per noi un problema non riusciamo ad avere altri pensieri se non inerenti alla risoluzione di quel determinato problema, come se non esistesse nient'altro in quel momento per noi al di là della suddetta risoluzione. Stabiliamo, o meglio, *decidiamo*, in una maniera del tutto arbitraria, che abbiamo un problema da risolvere e, di conseguenza, avviene che, non solo *conferiamo* *esistenza* a quel problema, ma, fintanto non troviamo ad esso una soluzione, sembra che per noi non esista più nient'altro al di là di quel problema - soprattutto agli occhi di chi ci osserva ignaro di quel che pervade la nostra mente in quel momento -. Viceversa, nel momento in cui qualcosa o qualcuno cessa di rappresentare per noi un problema improvvisamente pare che cessi per noi anche di esistere. L'assenza di problemi è l'assenza di tutto ciò a cui riusciamo a conferire *esistenza*. L'assenza di problemi ci costringe a fare i conti con il *vuoto* che essa inevitabilmente determina. In assenza di problemi non restiamo che *noi* di fronte a tale *vuoto*. Restando solo *noi* ed il *vuoto* medesimo non abbiamo altro modo di esistere che fare di questa nostra temporanea condizione un *problema*. Ed ecco che sorge quella che viene chiamata comunemente (da sempre) *noia*. Cosa è mai la *noia* se non un bisogno irrinunciabile di inventarci un problema in assenza di ogni altro problema la cui risoluzione ci fa sperare in una gioia puntualmente disattesa dal sorgere del bisogno suddetto? Annoiandoci legittimiamo il problema rappresentato da una vita *priva* di problemi. Annoiandoci sanciamo che questo non è solo un problema tra gli altri, ma il Problema per Eccellenza, e, se da un lato la sua inestricabilità delegittima ogni altro possibile - e, in virtù del ragionamento corrente, *falso problema*, da un altro è pur vero che nel caso riuscissimo a risolverlo non avremmo più alcun problema da risolvere. Annoiandoci riconosciamo che la vita è invisibile non in quanto ci pone continuamente di fronte alla risoluzione di nuovi problemi, ma solo per essere esattamente quella che è: *vita*, appunto. Annoiandoci decretiamo - più o meno coscientemente - che è la *vita* il *problema*. In assenza di problemi, insomma, *ci accorgiamo di esistere*. Direi che siamo *costretti ad accorgerci di esistere*. E tale presa di coscienza ci *infastidisce* a tal punto da

riuscire per noi addirittura *insostenibile*. Quella proverbiale *insostenibile leggerezza dell'essere* di cui parlava Kundera nel suo romanzo più letto. Talmente *insostenibile* da far sì che sorga in noi quella forma di *insofferenza* chiamata *noia*.

Ergo. Malediamo i problemi accusandoli di avvelenarci l'esistenza. E nel momento in cui non abbiamo più problemi da risolvere ci avveleniamo da soli l'esistenza. Non in quanto siamo stupidi o masochisti, ma semplicemente in quanto è la sola maniera che abbiamo per opporci a quel *vuoto* con il quale siamo costretti a fare i conti in assenza di problemi. Per non rischiare di giungere a coincidere con quel vuoto, a diventare un tuttuno con esso. Quando ciò accade entriamo in uno stato che viene comunemente detto di *depressione*. Tale stato viene universalmente riconosciuto da sempre come una forma di patologia. Ho sempre considerato un'imperdonabile *leggerezza* dare per scontato che sia questa la verità. Io dico che non c'è condizione umana meno patologica di quella nella quale si trova in uno stato di depressione - da un punto di vista rigorosamente *metafisico*, s'intende (ossia, il solo punto di vista che conti in assoluto per un filosofo) -. E dico ciò con assoluta certezza e, naturalmente, assumendomene totalmente la responsabilità. Il depresso è semplicemente colui che invece di agitarsi nel tentativo di combattere quel *vuoto* che lo travolge ritrovandosi improvvisamente in assenza di problemi da risolvere, *accoglie quel vuoto in sé* e lo sposa totalmente diventando, ripeto, un tuttuno con esso, *diventando egli stesso quel vuoto*. Il depresso, quindi, non è qualcuno affetto da quello che viene definito il *male di vivere*. Il depresso è semplicemente qualcuno che accetta senza opporre alcuna resistenza la verità che il *male* è insito nella condizione stessa di essere umano. Che il *male*, insomma, è insito nel fatto stesso di essere in vita. *Male* è semplicemente *vivere*, al di là del fatto che si viva *bene* o che si viva *male*.

Ma non ho ancora finito. Mi disse una volta un mio fraterno amico parlando della sua depressione:

"Io mi deprimò nel momento in cui prendo coscienza di essere un depresso. Cado in depressione appena avverto il presentimento che non potrò fare a meno di cadere in depressione. E che non c'è proprio niente che io possa fare per evitarlo. Tranne tuffarmi a capofitto in un'attività qualsiasi nella speranza che ciò possa *distrarmi*".

Mai sintesi mi sembrò più lucida su quella che è la Condizione Umana.

"Tutto il resto è noia/No, non ho detto gioia!/Ma noia noia noia!/Maledetta noia!" (Franco Califano)

Rosario Tedesco

Al lettore

La stoltezza, l'errore, il peccato, l'avarizia occupano gli spiriti tormentando i corpi e noi alimentiamo gli amabili rimorsi, come i mendicanti nutrono i loro insetti.

Caparbi i peccati, fiacchi i pentimenti; ci pagano lautamente le nostre confessioni, e sul sentiero di fango ritorniamo lieti credendo che vili lacrime lavino ogni colpa.

Sul guanciale del male Satana Trismegisto culla a lungo lo spirito incantato, e il ricco metallo della nostra volontà è svaporato da quel sapiente chimico.

Tiene il Diavolo i fili che ci muovono! Scopriamo un fascino nelle cose ripugnanti; Ogni giorno d'un passo, col fetore delle tenebre, scendiamo verso l'Inferno, senza orrore.

Come un misero vizioso che bacía e morde il martoriato seno di una vecchia puttana, noi rubiamo in fretta un piacere furtivo spremendolo con forza come una vecchia arancia.

Come un milione di elminti, stipato, brulicante, un popolo di Demoni fa bagordi nei cervelli, e con il respiro scende nei polmoni, fiume invisibile, la Morte, con lamenti sordi.

Se Stupro, Veleno, Pugnale e Incendio non hanno ancora ricamato con segni piacevoli di pietosi destini il banale canovaccio, è che l'anima nostra, ahimè! non è troppo ardita.

Ma tra gli sciacalli, le cagne, le pantere, le scimmie, gli scorpioni, i serpenti, gli avvoltoi, i mostri guaiolanti, urlanti, grugnenti, e striscianti nell'infame serraglio dei nostri Vizi,

eccolo là il più brutto, il più immondo, il più maligno: la Noia! Non si scalmana con gran gesti e grida, ma farebbe facilmente una rovina della terra e in un solo sbadiglio ingoierebbe il mondo!

Ha l'occhio gonfio di involontarie lacrime, e sogna patiboli fumando la sua pipa. Quel leggendario mostro, tu, lettore, lo conosci, - ipocrita lettore, - mio simile - fratello!

Charles Baudelaire

L'anno prossimo l'erba della tomba ci coprirà  
Ora stiamo qui e ridiamo  
Guardando le ragazze che passano  
Scommettendo sui cavalli bolsi  
Bevendo gin a buon mercato  
Non abbiamo niente da fare  
Nessun luogo dove andare  
Nessuno  
L'anno scorso era un anno fa  
Niente di più  
Non eravamo più giovani allora  
Nè adesso siamo più vecchi  
Riusciamo ad assumere l'aria di giovanotti  
Insensibili dietro ai nostri visi  
In un modo o nell'altro  
Probabilmente non saremo del tutto morti quando moriremo  
Non fummo mai nulla fino in fondo  
Neppure soldati  
Fratello, noi siamo gli offesi  
I ragazzi desolati  
Sonnambuli in una terra buia e terribile  
Dove la solitudine è uno sporco coltello puntato alla gola  
Stelle gelide ci guardano, amico  
Stelle gelide  
E puttane

Ketteth Patchen



# Bar S. MICHELE s.n.c.

## Bar - Ristorante Pizzeria - Alimentari

Lungomare Pontecagnano (SA) - Tel./Fax 089 203500



## Ricorrenze

di Maria Noschese

### 22 NOVEMBRE 1963: L'ASSASSINIO DEL PIU' GIOVANE PRESIDENTE MAI ELETTO, HA CAMBIATO LE SORTI DEL MONDO?

John Fitzgerald Kennedy viene eletto presidente degli Stati Uniti il 9 novembre 1960. Hanno votato per lui i negri, i diseredati, gli immigrati, ma anche gli industriali del petrolio e dell'acciaio, in considerazione del fatto che suo padre Joe era uno di loro, uno dei 20 uomini più ricchi del mondo.

La politica interna lo vede impegnato nella lotta alla disoccupazione con un ingente programma sociale di sussidi e aumenti salariali; incentivati anche gli investimenti per la ricerca scientifica e per i programmi spaziali e le spese per la difesa militare, con il conseguente incremento delle commesse per le industrie belliche.

Nei primi mesi del 1961 JFK affronta una serie di crisi internazionali: approva

un piano strategico che si propone di rovesciare il regime comunista cubano di Fidel Castro, ma l'operazione clamorosamente.

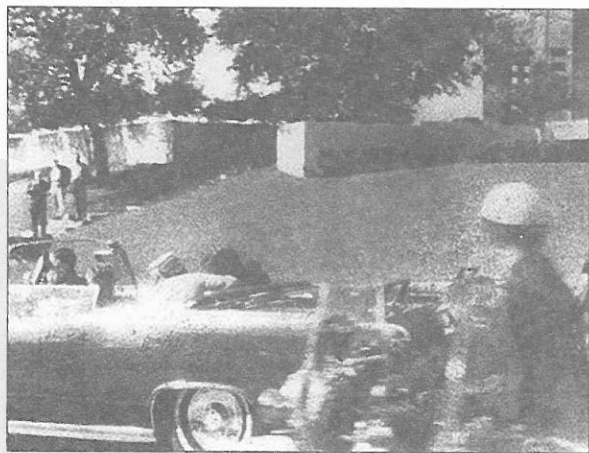
Nell'autunno dell'anno successivo alcuni aerei da ricognizione americani, sorvolando Cuba, scoprono delle basi missilistiche sovietiche, per cui il presidente americano pone l'embargo all'isola e il pericolo di un nuovo conflitto mondiale viene scongiurato alcuni giorni dopo, quando Kruscev aderisce alla richiesta e smantella le basi.

Nel 1963 USA, Gran Bretagna e URSS raggiungeranno un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Nello stesso anno Kennedy istituisce l'*Alleanza per il progresso*, un piano di aiuti per lo sviluppo economico dell'America latina. Intanto in Vietnam vengono inviati 17.000 uomini a sostegno di un regime instabile minacciato dalla corruzione e da una crescente rivolta comunista. L'impegno per favorire l'integrazione razziale e garantire il diritto di voto ai neri suscita un crescente malcontento e gruppi di ispirazione razzista provocano gravi episodi di violenza.

Nel novembre di quell'anno il presidente si reca in Texas per sanare alcune controversie nel Partito democratico; è proprio mentre attraversa Dallas a bordo di una limousine scoperta, accompagnato dalla moglie Jacqueline Bouvier e dal governatore John Connally, che viene colpito da due proiettili: il primo lo ferisce alla gola, il secondo, quello

mortale, gli causa un'ampia ferita alla testa. Viene arrestato un ex marine, Lee Harvey Oswald, a sua volta assassinato due giorni più tardi, durante il trasferimento da un carcere all'altro. Nei tre anni del suo mandato JFK -che ha iniziato lottando contro la povertà e la segregazione razziale- riesce a crearsi una serie infinita di nemici. Dai cubani anticastro, che si sono sentiti abbandonati dopo il fallimento dello sbarco nella Baia dei Porci, ai petrolieri di Dallas e agli industriali dell'acciaio per la sua politica fiscale. Inoltre, ai conservatori non piace l'istituzione della linea rossa tra Washington e Mosca, la firma del trattato contro le esplosioni nucleari, l'invio di grano alla Russia, nè tantomeno la ricerca della pace in Vietnam e le relazioni commerciali con Cuba.

Se di complotto si è trattato in tanti anni le prove non sono mai emerse. La Corte



Suprema, nel settembre del 1964 ha stabilito che l'unico responsabile della morte del presidente è stato Oswald: questa la versione ufficiale...

Nel 1968 l'era dei Kennedy si chiuderà definitivamente con un duplice assassinio, quello del senatore Robert, fratello dello scomparso John, candidato alle elezioni presidenziali, e del suo più grande sostenitore, il leader nero non violento Martin Luther King. E allora ci si chiede: se per un attimo immaginiamo che quel funesto 22 novembre non fosse mai esistito, la storia dell'America -e di tutto il mondo- sarebbe stata diversa?

#### DAI CAMPI ALLA TAVOLA

**LA CASTAGNA.** Il castagno, dal latino "castanea" è un albero dal portamento maestoso, dalla chioma ampia e riveste pendici montuose, dai 300 ai 1500 metri, ma in qualche punto scende fino al mare; cresce molto lentamente, cominciando a dare frutti solo a 25-30 anni e raggiunge la maturità solo dopo 100-150 anni (si racconta di castagni che hanno vissuto più di 1000 anni).

Proviene dall'Asia Minore (Turchia) e dal Caucaso. La tradizione vuole che sia stato portato dalla Turchia in Sardegna e, grazie all'Impero Romano, si è poi diffuso in Gran Bretagna.

La pianta fiorisce in giugno e matura i frutti da settembre a novembre. Il castagno in genere non vive isolato, ma forma estese associazioni -castagneti- in consorzio con le querce del gruppo rovere.

Il suo legno è molto usato come materiale da costruzione (travi, tavole) perchè semiduro e di lunga durata e nella fabbricazione di mobili, perchè poco sensibile alle variazioni di umidità e temperatura, mentre per la combustione è più adatto il castagno selvatico. Per la nostra posizione privilegiata non abbiamo la fortuna di ospitare veri e propri castagneti, abbondantemente presenti sui nostri monti Picientini, ma non mancano, anche a Faiano, stupendi esemplari produttori di buonissimi frutti.

La castagna è un frutto ricco di amidi, come i cereali e derivati e come le patate; contiene inoltre zuccheri, pochi grassi, vitamine A, B e soprattutto C; è perciò molto sostanziosa e, in tempi critici, costituiva il pasto unico serale per molte famiglie povere, quando ci si riuniva intorno al tavolo e si consumavano lessate con una foglia di alloro.

Si presta a numerose preparazioni gastronomiche: dal castagnaccio, con la farina di castagne, alle caldaroste, egregia e sostanziosa conclusione di un pranzo domenicale, magari accompagnate da un bicchiere di buon vino rosso, all'orgoglio e vanto della tradizione natalizia picentina, i calzocelli, alla meno conosciuta nonchè gustosa pasta con le castagne.

#### LA RICETTA DI NONNA CARMELA

**LA PASTA CON LE CASTAGNE.** Prendere una bella manciata di castagne; se fresche sbucciarle e lessarle, se secche lasciarle a bagno una notte, cambiare l'acqua il mattino successivo e cuocerle senza farle spappolare, insieme a una foglia di alloro. Lasciarle raffreddare nell'acqua di cottura e intanto preparare un soffritto con circa 100gr di pancetta tagliata a dadini, cipolle tritate, uno spicchio di aglio, peperoncino. Aggiungere dei pomodori pelati passati al setaccio, lasciare sobbollire una decina di minuti, togliere l'aglio, aggiungere le castagne a pezzetti e il sale. Cuocere per una mezz'ora abbondante, lessare la pasta (tortiglioni), condire con il sugo, far saltare il tutto a fuoco vivo, aggiungere prezzemolo tritato e abbondante pecorino grattugiato.



#### Santo del mese di Maria Noschese

**IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA - 8 Dicembre**

L'8 dicembre non ricorre memoria di un Santo, ma la solennità di Colei che è chiamata Regina dei Santi.

Già i Padri della Chiesa d'Oriente, nell'esaltare la Madre di Dio, avevano avuto espressioni che la ponevano al di sopra del peccato originale.

In Occidente, però, la teoria dell'immacolata concezione trovò una forte resistenza: se Maria fosse stata immacolata non avrebbe avuto bisogno della Redenzione. Il francescano Giovanni Duns, detto Scoto perchè nativo della Scozia, riuscì a stabilire una sottile distinzione. La Madonna era stata redenta da Gesù con una Redenzione preventiva, prima e fuori del tempo e fu preservata dal peccato originale in previsione dei meriti del suo divino figlio. Dopo la morte di Scoto la devozione dell'Immacolata si diffuse sempre più e dal 1476 la festa della Concezione di Maria venne introdotta nel Calendario romano. Dopo l'apparizione, nel 1830, della Vergine a Santa Caterina Labouré e la conseguente diffusione di una "medaglia miracolosa" con l'immagine dell'Immacolata, molti Vescovi chiesero a Roma la definizione di quel dogma, ormai nel cuore di tutti i cristiani.

L'8 dicembre 1854 il Papa Pio IX proclamava la "donna vestita di sole" esente dal peccato originale.

Le apparizioni di Lourdes rafforzarono ulteriormente la fede nella Beata Vergine; da tale devozione ottenne immediata diffusione in Italia il nome femminile di Concetta, in Spagna quello di Concepción: "Sine labe originali concepta", cioè concepita senza macchia di peccato e, perciò, Immacolata.



AUTO  
OFFI  
CINA

CARBURATORISTA - ELETTROAUTO  
IMPIANTI GPL e METANO - ARIA CONDIZIONATA  
**SCHIAVO GERARDO**  
VIA PICENZA, S. ANTONIO DI PONTECAGNANO  
Tel. e Fax 089 381678 - Cell. 338 2677795

**Euroauto** S.r.l.  
VENDITA AUTO USATE PLURIMARCHE

Via Abate Conforti  
S. Antonio  
di Pontecagnano

Tel. 089 383331  
Fax 089 386155  
Cell. 338 8333651  
Cell. 338 2677795



SPORT

CALCI



## CALCIO: CAMPIONATO DI PROMOZIONE e 1ª CATEGORIA

Ottimo rollino di marcia del Faiano: fa bottino pieno in casa con Real Bellizzi (3-2), Audax (2-1), Rinascente Campagna (1-0) e pareggia in casa dell'Olevanese (1-1) prima e della Poseidon (1-1) poi. In 5 gare ottiene 11 punti che gli danno quella continuità necessaria per raggiungere la vetta della classifica a 20 punti in compagnia dell'Angri e della Santarsenese. Da segnalare la vittoria netta nello scontro diretto con il Real Bellizzi dove il Faiano si era portato sul 3-0 e la bella vittoria in rimonta sull'Audax (dopo il gol subito partita rimessa subito in parità da un pregiabile gol di Vassallo su punizione). Ora il Faiano deve continuare così, perché il campionato è ancora lungo mentre la classifica è molto corta, con ben otto squadre in tre punti, non deve adagiarsi se vuole vivere un Dicembre e soprattutto un girone di ritorno emozionante. Il Pontecagnano1999 continua senza sosta il suo campionato sconfiggendo uno dopo l'altro i suoi avversari: nelle ultime cinque gare un pareggio a reti bianche in casa dell'Atletico Irno (0-0) e quattro vittorie di fila. Le 4 vittorie, due esterne due interne, sono arrivate con: il Pregiato (2-1) e il Tramonti (4-0) in casa e con la Temeraria (2-0) e il Bellizzi (1-0) fuori. Con il morale alto e consapevoli della propria forza il Pontecagnano1999 si prepara ai due derby che la attendono nelle prossime due gare: prima con lo Sporting Club Picentia poi con la Bertoni il 7 Dicembre (il 6 se si gioca di sa con la Spes. Lo scontro diretto è stato equilibrato, il gol è arrivato su calcio di rigore nel primo tempo poi la Bertoni non è riuscita a concretizzare le azioni create. Ora la Bertoni è giunta al momento tipico del suo campionato, in futuro non potrà più permettersi di sbagliare: nelle prossime tre gare con il Virtus Grifoni, Pontecagnano1999 e Atletico Irno dovrà mettere in campo tutto quello che ha, anche se con il Virtus Grifoni e l'Atletico Irno giocherà lontano da casa. Come pronosticato, con il lavoro con qualche volto nuovo e qualche accorgimento tattico i risultati non sono tardati a venire per lo Sporting Club Picentia: due vittorie (1-0 a Faiano con il Montecorvino e 1-0 in casa con il Sei Casali) e tre sconfitte, con soli quattro gol subiti in cinque

di Angelo Marinari

gare. C'è da dire che ha perso di misura due partite difficili con Intrepida e Virtus Grifoni in casa a cui si aggiunge la sconfitta per 2-0 in casa della Spes. Sia con l'Intrepida che con il Virtus Grifoni ha fatto bella figura perdendo, infatti, quest'ultima solo su calcio di rigore. Ora l'attende il derby con il Pontecagnano1999 e siamo sicuri che non si darà per vinto. Un solo punto in cinque gare, nulla è compromesso ma certamente in casa del Montecorvino il morale è sotto i tacchi. I risultati non sono confortanti anche perché oltre alla sconfitta con la Bertoni (2-1) e il pareggio con l'Alfa (0-0) le altre tre sconfitte sono arrivate con squadre alla sua portata (6-3 in casa del Bellizzi, 1-0 a Faiano con lo Sporting Club Picentia, 3-1 in casa dell'Eden Verde). Speriamo che il Montecorvino risolva i suoi problemi, ritrovando l'entusiasmo gli stimoli e l'agonismo perduto. La medicina migliore sarebbe una bella vittoria, infatti dopo la partita con la capolista dovrà fare punti pre forza con V. Mazzola e Sei Casali. Sei punti per l'Alfa nelle ultime 5 gare: 1 vittoria esterna (2-0) ai danni del V. Mazzola, 3 pareggi (di cui 2 esterni, con l'Eden Verde e il Montecorvino entrambi a reti inviolate e uno in casa 1-1 con il Sei Casali nell'ultima gara) e 1 sconfitta in casa con la capolista (3-2) dove due volte sotto ha raggiunto due volte il pari prima di essere sorpassata definitivamente nel finale. La squadra sta vivendo un periodo sfortunato per l'accumularsi dei tanti infortuni. Per questo c'è da fare un plauso a tutta la squadra che sta mantenendo bene in questo periodo, anche ai nuovi innesti che si sono subito integrati.



### PROMOZIONE GIRONED 10a GIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Santarsenese	20	10	6	2	2	18	7
<b>Faiano</b>	<b>20</b>	10	6	2	2	17	8
Angri	20	10	5	3	2	16	12
Real Bellizzi	18	10	5	3	2	12	8
Poseidon	17	10	4	5	1	11	7
Dragonea	17	10	5	2	3	12	10
Rochese	17	10	4	5	1	12	10
Santa Maria	17	10	5	2	3	10	9
Rin. Campagna	15	10	4	3	3	13	11
Atletico Cava	11	10	3	2	5	11	11
Audax Salerno	9	10	2	3	5	16	17
Olevanese	9	10	2	3	5	16	19
Casalvelino	9	10	1	6	3	6	12
Calpazio	7	10	2	1	7	8	14
Pollese	6	10	1	3	6	8	20
Campagna	5	10	1	2	7	5	17

### 1a CATEGORIA GIRONED 8a GIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Intrepida	24	8	8	0	0	19	6
<b>Pontecagnano</b>	<b>22</b>	8	7	1	0	14	3
V. Grifoni	18	8	6	0	2	14	6
<b>Bertoni Pro Pontec.</b>	<b>17</b>	8	5	2	1	16	5
Atl. Irno	16	8	4	4	0	11	6
<b>Alfa</b>	<b>12</b>	8	3	3	2	9	7
Pregiato	9	8	2	3	3	11	13
Temeraria	8	8	2	2	4	9	13
Spes	8	8	2	2	4	9	11
Sp. Club 85 Tramonti	8	8	2	2	4	8	11
Eden Verde	8	8	2	2	4	10	18
<b>Sp. Club Picentia</b>	<b>7</b>	8	2	1	5	3	10
Bellizzi	6	8	2	0	6	13	17
<b>Montecorvino</b>	<b>6</b>	8	1	3	4	7	13
V. Mazzola	5	8	1	2	5	11	16
Sei Casali	4	8	1	1	6	4	13